

Appunti sul protagonismo politico di aggregazioni pentecostali e neopentecostali e istigazione all'odio in Brasile

Introduzione p. 1

Codice civile, Legge generale sulle religioni, fronti parlamentari p.3

Politica internazionale p.7

Differenziare p.10

Teologia della prosperità e diavolo p.15

Famiglia p.16

Ministri p. 18

Contesto p. 25

Introduzione

Il presente articolo si propone di ragionare attorno al crescente protagonismo di strutture religiose di vario tipo non solo nella vita politica in senso lato, ma direttamente nelle istituzioni, in particolare in quelle elettive, utilizzando a questo fine proprio le sopra ricordate strutture religiose. Il collegamento religione-politica e la dinamica chiese-stati non è nulla di nuovo. Sembra tuttavia di potere cogliere qualche tipo di divaricazione fra secolarizzazione di ampi segmenti di popolazione e forme varie di integralismo religioso, intendendo con questa espressione l'atteggiamento di negare posizioni diverse da quelle proprie che si vogliono imporre a tutti i cittadini. È mia intenzione in questa sede prendere in considerazione un caso nazionale specifico, quello della Federazione brasiliana; un ramo limitato del credo religioso, quello cristiano, e all'interno di esso la porzione che si autodefinisce evangelica; un campo determinato di azione o meglio di relazioni, cioè il collegamento fra gruppi evangelici e livelli istituzionali, in particolare parlamento federale, assemblee legislative statali, camere municipali. Desidero subito precisare che si tratta di un testo con finalità informativa, senza pretesa di un bilancio accademico né di una analisi definitiva, un lavoro in divenire che intende affiancare elementi fattuali all'onda fondamentalista religiosa che in Brasile ha operato grazie ad una vasta delega di potere che ha consentito di alterare aspetti non secondari dell'impalcatura dello Stato. Seguo tale tematica da diverso tempo e mi sembra di potere ritenere che sia forse il primo caso di un grande paese con democrazia parlamentare investito da una così massiccia incursione di forze non regolamentate istituzionalmente in grado di condizionare l'agire dell'esecutivo e di infiltrarsi nella compagine dello Stato. Penso che forse valga la pena di osservare che cosa è successo perché altri soggetti, anche altrove, possono o in futuro potranno seguire lo stesso percorso di dominio non controbilanciato dal sistema di equilibrio che si riassume nella separazione dei poteri. Un modo di operare che, conservando le forme istituzionali, ne erode dall'interno le caratteristiche.

Tenendo conto di questa cornice sarebbe mio proposito tratteggiare qualche risposta provvisoria alla domanda se quanto preso in considerazione (e possibilmente documentato) rientri nel dettato costituzionale così come espresso nell'ordinamento del 1988 prodotto dall'Assemblea costituente per istituire lo Stato democratico di diritto dopo la dittatura militare 1964-1984¹. In realtà in buona parte, date le vicende del paese (con brevi eccezioni) nel mezzo secolo dai primi anni '30 alla metà degli anni '80, si trattava di fondare lo Stato con tali caratteristiche attraverso una cesura netta. I rapporti di forza non hanno consentito tale discontinuità trasferendo ai decenni successivi elementi di fragilità democratica, sociale e razziale. Durante gli oltre trent'anni in cui vige, la Costituzione è stata modificata (mi verrebbe da dire tremendamente e frammentariamente manomessa) attraverso

¹ *Nós, representantes do povo brasileiro, reunidos em Assembléia Nacional Constituinte para instituir um Estado democrático, destinado a assegurar o exercício dos direitos sociais e individuais, a liberdade, a segurança, o bem-estar, o desenvolvimento, a igualdade e a justiça como valores supremos de uma sociedade fraterna, pluralista e sem preconceitos, fundada na harmonia social e comprometida, na ordem interna e internacional, com a solução pacífica das controvérsias, promulgamos, sob a proteção de Deus, a seguinte Constituição da República Federativa do Brasil*

ripetute promulgazioni di PEC/Proposta di emenda alla Costituzione ². Per chi volesse avere un'idea diciamo così visiva delle modificazioni introdotte, in internet ci sono diversi siti che mettono in colonne parallele l'originale e le alterazioni applicate: un' impressionante imitazione di Emilio Isgrò. Ma sfortunatamente per niente artistica.

Per costruire queste pagine ho utilizzato diversi documenti e fonti di informazione. Da molti decenni divido la mia residenza fra Italia e Brasile, territorio al quale ho dedicato anche parte della mia produzione scientifica. Ho quindi accompagnato e accompagno le vicende della Federazione, accumulando notizie correnti e studio di ricerche che danno una cornice e una contestualizzazione al tema che vorrei qui tratteggiare. Premetto che tale tema è trasversale a molti campi sia disciplinari che sociali e che mi sono quindi trovata nella condizione di operare scelte che essendo inclusive/escludenti hanno margini di arbitrarietà, che cerco di rendere espliciti. Trattandosi di fenomeni in divenire ampi, differenziati spazialmente, con settori di azione che vanno dal campo economico a quello religioso-morale, dal politico al culturale-scientifico e che spesso si esprimono anche attraverso fatti ed accadimenti minuti, non è disutile avere di tutto ciò una prima traccia attraverso la stampa e l'informazione giornalistica per trarre da esse un cronogramma e uno schema categoriale iniziale. Da questo punto di vista la grande stampa in Brasile non è di molto aiuto muovendosi prevalentemente su tematiche generali e selezionate. D'altro canto vi è un numero non piccolo di blog open di buona o ottima qualità coordinati da giornalisti professionisti indipendenti, a volte con una solida carriera alle spalle o in parallelo. Grazie all' accesso libero (a differenza della stampa commerciale) si stabilisce una circolarità comunicativa che porta con sé anche un controllo di qualità e consente, con una certa costanza e pazienza, una indagine ampia e incrociata.

Per il presente lavoro ho consultato e schedato in particolare alcuni siti³ che prestano attenzione anche al tema religione-politica nella sottocategoria evangelici-istituzioni, con allargamento a volte a cattolici carismatici-istituzioni⁴. Nel settore della comunicazione uno spazio importante è colonizzato da uno degli attori principali della rappresentazione che mi prometto di osservare, cioè le aggregazioni pentecostali e neopentecostali, che da tempo fanno della incessante e continuativa emissione visiva (TV e smartphone) o auditiva (radio) e cartacea il loro strumento di influenza di massa attraverso la trasmissione di una costellazione di posizioni morali, il tutto fittamente intercalato anche da fake news e imprecisioni fattuali disorientanti. Si va (gerarchicamente scendendo lungo la scala della capacità irradiativa) dalla potente TV Record della Igreja Universal do Reino de Deus/IURD alle radio comunitarie di piccole aggregazioni indipendenti. Ottenere concessioni di accesso all'etere è uno dei primi obiettivi dei dirigenti religiosi con interessi politici e allo stesso tempo è materia che solletica assai chi vuole essere eletto. Personalmente non ho svolto un lavoro sistematico di questo blocco di fonti che richiederebbe analisi dei contenuti, decodificazione fine del linguaggio verbale, della comunicazione non verbale, della selezione degli items, della strategia di inserimento o meno di fake news. Ho consultato comunque i siti ufficiali delle diverse chiese che offrono un certo numero di informazioni e soprattutto trasmettono il modo in cui esse intendono rappresentarsi.

² Art. 60. La Costituzione potrà essere emendata mediante proposta: I- di un terzo, come minimo, dei membri della Camera dei deputati e del Senato federale; II- del presidente della Repubblica; III- di oltre della metà delle Assemblee legislative delle unità della Federazione ... § 1° La Costituzione non potrà essere emendata in situazione di intervento federale, di stato di difesa o di stato di emergenza ... § 4° Non sarà oggetto di delibera la proposta di emenda volta ad abolire: I- la forma federativa dello Stato; II- il voto diretto, segreto, universale e periodico; III. La separazione dei poteri; IV. I diritti e le garanzie individuali.

³ A terra é redonda, Agência Pública, Brasil 247, Brasil de Fato, Carta Capital, ConJur, DCM/Diario do centro do mundo, Jornal GGN, Jornalistas livres, The Intercept Brasil

⁴ Fábio Py e Marcos Vinicius de, Freitas Reis, *Atuação e leis parlamentares dos deputados católicos carismáticos (RCC Renovação carismática católica)*, “Estudos de Religião”, vol. 30, n.3, 39-61, sett-dez.2016

Altro blocco di fonti di informazione è costituito da articoli di riviste scientifiche⁵, tesi specialistiche e di dottorato, saggi, cioè l'insieme della produzione frutto della ricerca accademica. Dal punto di vista disciplinare, i contributi di maggior spessore provengono da gruppi piuttosto ben definiti di sociologi politici e delle religioni e di antropologi. Non ho trovato invece quasi nulla su tali argomenti della mia area, la geografia umana, che in Brasile ha un ottimo e consolidato livello e una raffinata articolazione tematica. Infine mi sono soffermata sull'operare di alcuni ministri dichiaratamente evangelici e scelti in base a questa appartenenza in questa 56^a legislatura (2019-2022) accedendo ai siti dei ministeri che conservano l'agenda dei titolari e la registrazione dei loro atti amministrativi.

Codice civile, Legge generale sulle religioni, fronti parlamentari

Nel Brasile del 1822 indipendente dalla metropoli, sebbene schiavista e con un monarca della casa di Bragança, la chiesa cattolica ha rappresentato la religione dell'impero. Ma con l'avvento della repubblica del 1889 lo Stato si separò da essa come sancito dal § 7° dell'articolo 72 della Costituzione del 1891. Una impostazione che, con qualche oscillazione nel periodo dello Stato Nuovo di Getúlio Vargas, è stata confermata dalla Costituzione del 1988 nel I comma dell'articolo 19. Tuttavia nel corso degli ultimi lustri in Brasile, come in altre democrazie rappresentative occidentali, il confine fra pubblico e privato e la collocazione dello Stato con le sue articolazioni e delle religioni con le loro specificità rispettivamente nel primo e nel secondo campo ha conosciuto non pochi cambiamenti con reciproche incursioni. Il tema è oggetto di studi numerosi e importanti anche recenti; per l'Italia basta ricordare Giorgio Agamben⁶. Dal momento che in questa sede ragioniamo sulla realtà del Brasile mi limito a fare riferimento a qualche articolo di autori di quel paese attraverso i quali disporre anche di indicazioni bibliografiche nazionali e internazionali⁷.

Opinione condivisa è che la formazione massiccia, a partire soprattutto dai primi anni '90, di aggregazioni pentecostali e neopentecostali abbia determinato la messa in discussione del monopolio, in buona parte implicito, della religione cattolica romana e, in nome di un richiamo alla libertà religiosa, suscitato il confronto con lo Stato. Non che in precedenza non vi fossero nel succedersi della colonia, dell'impero e della repubblica altre espressioni variamente coordinate di spiritualità, ma l'interesse dell'istituzione politico-amministrativa era focalizzato comunque, anche se a volte con elementi conflittuali, sulla potente organizzazione romana. La vasta e complessa articolazione spirituale e culturale di derivazione africana era poco conosciuta e ancor meno capita, ma molto disprezzata, temuta, repressa. E questo continua, e si rafforza, fino ad oggi, anzi viene esplicitamente promosso da alcune forze e ammesso di fatto dalle istituzioni. Le denominazioni protestanti storiche, presenti in traccia, giungono in Brasile o in seguito ad azioni militari come il tentativo di costruzione della Francia Antartica guidata dall'ammiraglio Villegagnon fra 1555

⁵ Ho consultato in modo sistematico le seguenti riviste: "Civitas", rivista trimestrale di Scienze sociali del Programma post laurea in Scienze sociali della PUCRD/Pontificia Università Cattolica di Rio Grande do Sul, Porto Alegre, 2001; "Debates do NER", periodico semestrale del Nucleo de Estudos da Religião del Programma post laurea in antropologia dell'UFRGS/Università federale di Rio Grande do Sul, Porto Alegre, 1997; "Estudos de Religião", quadrimestrale del Programma post laurea in Scienze di religione dell'Universidade Metodista di San Paolo, São Bernardo do Campo, 1985; "Protestantesimo em Revista", rivista semestrale elettronica del Programma post laurea in Teologia della Scuola superiore di teologia (collegata alla IECLB/Igreja Evangelica de Confesión Luterana em Brasil), São Leopoldo, Rio Grande do Sul, 2002; "Religião e Sociedade", rivista trimestrale dell'ISER/Instituto de Estudos da Religião, Rio de Janeiro, 1977; "Revista de Estudos da Religião", quadrimestrale del Programma post laurea in Scienze della religione della PUC/Pontificia Università Cattolica di San Paolo (SP) con Istituto di Studi di Religione della Università Cattolica Portoghese, 2001. Infine sempre interessante è il sito con varie riviste dell'ateneo dei gesuiti di Unisinos/Universidade do Vale do rio dos Sinos, São Leopoldo, Rio Grande do Sul, e dell'Instituto Humanitas .

⁶ Valerio Pocar, *Pagine laiche*, Roma, Nessun dogma 2019

⁷ Ricardo Mariano, *Efeitos da secularização do estado, do pluralismo e do mercado religioso sobre as igrejas pentecostais*, "Civitas", vol. 3, n°1, jun. 2003, p. 11-125; Id., *Laicidade à brasileira. Católicos, pentecostais e laicos em disputa na esfera pública*, "Civitas", v. 11 n. 2 maio-ago. 2011 p. 238-258; Ari Pedro Oro, *A laicidade no Brasil e no Ocidente. Algumas considerações*, "Civitas", vol 11 n. 2, p.221-237, maio-ago 2011

e1558 o con l'esperienza del Brasile Olandese in parte del Nordeste nella fase iniziale (1637-1644) governato da Maurizio di Nassau-Siegen e protrattosi fino al 1654. Qui, come in altri paesi cattolici, altri culti potevano essere praticati in case private. Nella seconda metà del XIX battisti, presbiteriani e metodisti giungono come missioni. Due modalità relazionali, l'occupazione e la missione, che facilmente suscitano avversione⁸. Infine i pentecostali costituiscono una variante del modello missionario. In Brasile cominciano a operare verso il 1910 con l'arrivo di Luigi Francescon che fonda la Congregazione cristiana in Brasile e con il trasferimento della Missione evangelica pentecostale svedese nello stesso periodo che avvia l'Assemblea di Dio⁹. Intendo con questo termine l'atteggiamento e l'elaborazione concettuale di chi viene per "salvarti" in quanto detentore della "verità"; altro, è ovvio, è la testimonianza. L'area pentecostale e soprattutto quella neopentecostale a partire dai primi anni '90, pur ispirandosi a costrutti teorici e ideologici, e anche ad aiuti materiali, in prevalenza statunitensi, viene elaborando un comportamento e una costruzione culturale nazionale¹⁰.

Sul tema del rapporto Stato e chiese prendo come arco di periodizzazione i decenni 1990-2020 ben sapendo che la segmentazione temporale è uno strumento rigido limitato e limitante, ma utile per fare ordine negli accadimenti in modo da poterli cogliere in uno sguardo unificante, mentre la realtà è sfuggente e ondivaga. Durante questo tempo si nota in primo luogo l'incremento quantitativo dei gruppi sopra ricordati e, in parallelo, una convergenza¹¹, forse anche opportunistica, verso tali gruppi da parte di settori di denominazioni protestanti storiche¹² e di parrocchie di cattolici carismatici¹³. In questo modo si è accresciuto assai un universo di ispirazione, o almeno di dichiarazione, religiosa che, tra le altre cose, si caratterizza per un intenso attivismo politico in precedenza assente da parte delle aggregazioni religiose. Si potevano trovare pochi singoli credenti nelle sedi elettive, mentre le gerarchie interagivano altrove con i vertici del potere. È in questo contesto che la laicità dello Stato¹⁴ (intesa come collocazioni, reciprocamente separate, del religioso nell'ambito del privato e del politico istituzionale nell'area del pubblico) ha conosciuto indubbi cambiamenti.

Mi soffermo, a titolo di esempi, su due momenti in cui forze religiose hanno agito energicamente in sede legislativa per promuovere la propria specifica esigenza di modificare o ricontestualizzare atti amministrativi e politico-diplomatici di interesse generale al fine di soddisfare – e rendere a loro volta generali- obiettivi del proprio gruppo. Il supporto teorico per tali richieste è stato in entrambi i casi la difesa della libertà religiosa¹⁵ o meglio la richiesta di isonomia per tutte le agglutinazioni

⁸ Fa eccezione a questo modello la chiesa luterana giunta in Brasile per accompagnare e assistere la migrazione tedesca e rimasta fino ad oggi legata ai discendenti e alle chiese luterane delle aree di origine in Germania.

⁹ Moab César Carvalho Costa, *O aggiornamento do pentecostalismo brasileiro. As assembleias de Deus e o processo de acomodação à sociedade de consumidores*, São Paulo, Edirora Recriar 2019

¹⁰ Paul Freston, *Protestantismo e política no Brasil: da constituinte ao impeachment*. 1993, Tese (doutorado) - Universidade Estadual de Campinas, Instituto de Filosofia e Ciências Humanas, Campinas, SP. Disponibile in: <http://www.repositorio.unicamp.br/handle/REPOSIP/279821>.

¹¹ Antonio Spada ro, *Fundamentalismo evangélico e integralismo católico, um sorprendente ecumenismo*, "La Civiltà Cattolica Iberoamericana", 4 gennaio 2019; Gomes Esperandio, *Da ética protestante à ética "iurdiana": o espírito do capitalismo*, "Protestantesimo em revista", vol 06, jan.-abr 2005, p. 29-44

¹² Leonildo Silveira Campsa, *Pentecostalismo e protestantesimo "historico" no Brasil. Um seculo de conflutos, assimilação e mudanças*, "Horizonte", vol.9, n. 22, 2011, p. 504-533

¹³ Fábio Py e Marcos Vinicius de Freitas Reis, *Católicos e evangélicos na política brasileira*, "Estudos de Religião", vol 29, n.2, 135-161, jul-dez., 2015; Brenda Carranza, *Modus operandi político de evangélicos e católicos: consolidações e inflexões*, "Debates do NER", v. 2, p. 87-116, 2017.

¹⁴ Celso Gabatz, Ezequiel Hanke, *O lugar das religiões no debate público da contemporaneidade: laicidade, diversidade e fundamentalismo(s)*, "Protestantesimo em Revista", vol. 45, n.01, p. 7-26, jan-jun. 2019; Gustavo Teixeira da Silva, *O processo de representação política construído pelas igrejas pentecostais no Brasil. 1985-2016*, "Latinoamérica. Revista de estudos latino-americanos" (Mexico), n.69, jul-dec. 2019

¹⁵ Dal 1998 verso la fine del governo Clinton con l'International Religious Freedom Act/IRFA il rispetto della libertà religiosa entra nella politica estera degli USA nell'ambito dei diritti umani e come condizione per accedere agli aiuti.

definite o autodefinito religiose per evitare rischi di trattamento preferenziale, pregiudizio positivo, per alcune e quindi pregiudizio negativo per altre. Completamente assente è stato qualsiasi riferimento al principio di tolleranza. Insomma, una rivendicazione di isonomia assoluta piuttosto dubbia dal momento che i soggetti di riferimento sono molto diversi fra di loro. È evidente che una chiesa cattolica parte integrante di uno Stato per quanto piccolo o una chiesa anglicana gerarchicamente costruita (e che mantiene tale caratteristica anche nella forma episcopale), ancora una volta con un aggancio istituzionale, è diversa da una aggregazione magari di ravvicinata origine e fondata su elementi auto referenziali con una semplice registrazione in un qualunque ufficio amministrativo. Tanto più che non è ovvio che cosa sia religione organizzata o chiesa e che cosa no e da chi essa possa o debba essere riconosciuta come tale, né come e perché possa stabilire rapporti in qualche senso paritari con poteri istituzionali. Questa materia è in Brasile assai imprecisa.

Il primo caso preso in considerazione riguarda il codice civile del 2002 entrato in vigore a gennaio 2003. Mi permetto una annotazione a margine. Anzi, piuttosto pertinente per capire la costellazione di cui si sta parlando. Essa rimanda alla più generale questione di come sia avvenuta in Brasile la transizione dalla dittatura militare 1964-1984 allo Stato democratico di diritto: una transizione senza i necessari netti tagli, che quindi ha inoculato nell'organismo in formazione pericolosi virus per i quali mancano gli anticorpi e contro i quali urgono e necessitano vaccini democratici potenti. Forse sono rimaste nel corpo della nazione minacciose cellule tumorali foriere di velenose metastasi estremamente autoritarie. Simbolicamente (e non solo) non può non colpire che supervisore della commissione per il "nuovo" (nuovo?) codice civile sia stato Miguel Reale (1910-2006). Pochi riferimenti alla sua biografia rendono evidente come fosse giurista inadatto alla bisogna: negli anni '30 dirigente nazionale della fascistizzante AIB/Azione integralista brasiliana, fra i principali redattori della Emenda costituzionale del 17 ottobre 1969 che ha consolidato formalmente la dittatura inglobando gli atti istituzionali dei governi militari, riceve l'incarico di redigere il codice civile approvato dalla Camera dei deputati nel 1983. Codice poi rimasto in sonno per elaborare norme più consonanti con il passaggio allo Stato di diritto. Fernando Henrique Cardoso/FHC al termine del suo secondo mandato presidenziale ¹⁶ in tutta fretta nel 2002 lo rispolvera e ne ottiene la votazione in parlamento. Il di lui figlio, Miguel Reale Jr, non ha negato la tradizione: primo firmatario contro la signora Dilma Rousseff presidente del Brasile dell'impeachment anticostituzionale che fra maggio e agosto 2016 ha aperto la strada al caos istituzionale e sociale nella Federazione.

Comunque sia, il codice civile, entrato in vigore l'11 gennaio 2003, prevedeva che le aggregazioni religiose rientrassero nelle categorie delle persone giuridiche di diritto privato insieme ad associazioni o fondazioni con una serie di obblighi e vincoli assai stringenti e con controllo

Con l'amministrazione Trump acquistano centralità i valori giudaico-cristiani rispetto altre denominazioni e acquistano importanza temi morali quali i divieti sessuali e riproduttivi o la difesa della scuola confessionale e dell'insegnamento creazionista. La tematica diventa sempre più appannaggio di conservatori e evangelici. Con Mike Pompeo un ordine esecutivo 13926 del 6 maggio 2020 sulla libertà religiosa accentua gli aspetti morali e addirittura di sicurezza nazionale. In parallelo in Brasile tale indirizzo di pensiero acquista spazio e influenza nell'ambito di governo attraverso soprattutto le strutture politiche e della società civile evangeliche che lo applicano in politica interna. Luiza R. Mateo, *Liberdade religiosa para quem?*, "GGN", 8.12.2020

¹⁶ Sottolineo il fatto che la Costituzione del 1988 stabiliva che gli incarichi elettorali esecutivi – presidente della Repubblica, governatori degli Stati, sindaci dei municipi- avessero la durata di cinque anni senza possibilità di ricandidatura consecutiva. FHC iniziò appena eletto, già nel 1994, un insieme di azioni per modificare la norma prevedendo mandati di quattro anni con possibilità di secondo mandato consecutivo. La emenda costitutiva n. 17 venne approvata il 4 giugno 1997 e subito applicata con anticipo delle elezioni al 1998. Una, diciamo così, anomalia non da poco. Attorno a questa nebbiosa manovra si coagularono interessi molteplici e la evidente manomissione istituzionale ha costituito un precedente nelle relazioni politiche dal danno duraturo.

giuridico-politico da parte dello Stato. In un puntuale articolo il sociologo Ricardo Mariano¹⁷ sottolinea come «considerando l'insieme dei cambiamenti previsti dalla nuova legislazione, si possono osservare importanti tensioni e incompatibilità fra le regole del nuovo Codice e l'organizzazione e il funzionamento effettivo di diverse chiese evangeliche, soprattutto pentecostali. ... Nei due ultimi mesi del 2003, attraverso intensa mobilitazione e pressione politico religiosa nel corso dell'anno, deputati e senatori evangelici, appoggiati da chiese evangeliche e entità cattoliche ed ecumeniche, come la Cnbb/Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile e Conic/Consiglio nazionale di chiese cristiane del Brasile, sono in fine riusciti a fare approvare l'alterazione del Codice civile nella Camera dei deputati e nel Senato federale». Così l'articolo 44 della legge 10.406 del 10 gennaio 2002 venne modificato e le organizzazioni (non più associazioni o fondazioni) religiose e i partiti politici vennero separati «esentandoli così dal modificare i propri statuti nel tempo previsto dall'articolo 2.031 della Legge n. 10.406, che istituisce il Codice Civile». Questo cambiamento avrà conseguenze importanti nel lasciare uno spiraglio –in realtà un'ampia breccia– per approssimazioni amministrative e manipolazioni relazionali anche pesanti.

Altro caso di confronto istituzioni religiose-esecutivo federale avvenne nel 2008-2009 in conseguenza della firma di un accordo fra governo brasiliano e Santa Sede al riguardo dello statuto giuridico della Chiesa cattolica in Brasile firmato dal presidente Luiz Inácio Lula da Silva il 13 novembre 2008. L'accordo, di taglio amministrativo e trattato in tale veste in ambito ministeriale, divenne oggetto di critiche inizialmente da parte di deputati e senatori laici e in un secondo tempo di molte associazioni religiose e secolari; in Parlamento la richiesta di un passaggio nelle camere dell'accordo e la rivendicazione di misure affini anche per altri soggetti religiosi venne seguita soprattutto da esponenti evangelici organizzati nel cosiddetto fronte evangelico. Il risultato della mobilitazione fu da un lato l'approvazione il 26 agosto del 2009 dell'accordo governo brasiliano-Santa Sede e, a seguito di una serie di mediazioni, la cosiddetta Legge generale della religione. Come documenta l'antropologo Cesar Alberto Ranquetat Júnior¹⁸ in un articolo assai preciso «grosso modo, questa legge copia i venti articoli che compongono l'accordo fra il governo brasiliano e il Vaticano, solo sostituendo l'espressione cattolica con «tutte le confessioni religiose». Tuttavia questo testo, che evidentemente era un grande successo politico delle aggregazioni evangeliche, approvato alla camera è poi rimasto nel limbo e il suo iter non è completato.

Nel corso dell'esposizione faccio spesso riferimento al fronte parlamentare evangelico e a volte ad altri fronti variamente aggettivati (ad esempio *ruralista*, cioè degli agrari). È quindi opportuno spiegare di che cosa si tratti dal punto di vista istituzionale. Come ovvio da sempre nel parlamento brasiliano, come in quelli di altri paesi, si svolgono trattative e forme di accordo, ma nella Federazione la materia dal 2005 è stata formalizzata (o pericolosamente ingessata?) con l'atto n° 69/2005 dell'ufficio di presidenza per evitare di prendere in considerazione richieste già seguite da gruppi in funzione. «Si considera Fronte Parlamentare una associazione sovra partitica di almeno un terzo di componenti del Potere Legislativo Federale, designata a perfezionare la legislazione federale relativa ad un determinato settore della società». Per essere registrato un fronte deve avere l'adesione di almeno un terzo dei parlamentari, applicarsi ad un tema specifico dettagliato in uno statuto da presentare all'inizio di ogni legislatura e avere un rappresentante ufficiale. Il numero elevato di firmatari necessari per dare vita ad un simile aggregato determina adesioni, che potremmo chiamare pro forma, di parlamentari lontani dai tempi specifici. «Nel caso dei fronti con identità religiosa, e questo è importante sottolineare, vari sono i firmatari e le firmatarie che non hanno vincoli con la confessione religiosa tematizzata, ma aderiscono al gruppo sia per affinità, che per facilitare l'esistenza del collegamento»¹⁹.

¹⁷ Ricardo Mariano, *A reação dos evangélicos ao novo Código Civil*, "Civitas", v. 6 n. 2 jul.-dez. 2006 p. 77-99

¹⁸ Cesar Alberto Ranquetat Júnior, *O acordo entre governo brasileiro e a Santa Sé e a lei geral das religiões: estado, religião e política em debate*, "Debates do NER", a. II, n. 18, p. 173-191, dez. 2010

¹⁹ ISER, *Religião e poder, Análises, Frentes e bancadas*, <https://www.iser.org.br>. Accesso il 20 dicembre 2020

Il Fronte Parlamentare Evangelico/FPE²⁰ è quello religioso più antico, formalizzato nel 2004, ma attivo come “gruppo evangelico” dal periodo post dittatura e nella Assemblea nazionale costituente (1987-1988). Ha, nel corso del tempo, contribuito non poco a consolidare il potere e l’influenza di soggetti politici di destra di primo piano come Arolde de Oliveira (DEM/RJ), Eduardo Cunha (MDB/RJ), Magno Malta (PL/ES) e Marco Feliciano (Avante/SP). Nella richiesta di registrazione per la 56^a ²¹ legislatura ad aprile 2019 presentava 203 firme, 195 deputati e 8 senatori, dei quali 93 si dichiarano evangelici « preoccupati di sorvegliare i programmi e le politiche governative, volte alla protezione della famiglia, della vita umana e degli esclusi». Nello statuto inoltre si afferma che «sono finalità del Fronte Parlamentare Evangelico ... ricercare, in modo continuativo, l’innovazione della legislazione necessaria» secondo gli obiettivi delle commissioni tematiche «combinati con i propositi di Dio, e in modo conforme alla Sua Parola» (il 17 aprile 2016 nella Camera tutti i deputati evangelici hanno concluso la loro dichiarazione di voto favorevole all’impeachment nel nome di Dio o con altre formule simili)

Sull’onda del successo evangelico (e con la crescita di frange cattoliche carismatiche) nel 2015 si è formato un Fronte Parlamentare Cattolico espressione soprattutto del PSD/Partito social democratico. Nella richiesta del 31 maggio 2019 ospitava 216 firma, fra 207deputati e 9 senatori, dei quali 140 si riconoscevano vincolati al cattolicesimo e dichiaravano come obiettivi principali «difendere le dottrine della Chiesa Cattolica, accompagnare i progetti di legge collegati ai principi cattolici e sussidiare deputati e senatori nella elaborazione di progetti convergenti con gli interessi del Fronte ... partecipare, almeno una volta al mese, della Santa Messa, preferibilmente nella sede della CNBB» riconoscendo un “debito” che la società ha in rapporto alla Chiesa Cattolica e al suo lascito positivo nella formazione del popolo brasiliano.

Politica internazionale

Le aggregazioni pentecostali e neo pentecostali sono presenti con maggiore o minore forza e con maggiore o minore uso politico di una forma religiosa in quasi tutti i paesi dell’America Latina. Per lo più i loro esponenti agiscono con marcata disattenzione rispetto ai riferimenti istituzionali, a cominciare dalla legge fondamentale, cioè la costituzione di ciascun paese. È questo un tratto ricorrente che si riscontra a partire dal generale golpista che ha occupato la presidenza del Guatemala (23 marzo 1982-8 agosto 1983) José Efraín Ríos Montt, cattolico fino al 1978 e in seguito migrato al gruppo missionario evangelico di Eureka (California) Gospel Outreach divenuto El verbo in Guatemala di cui è leader. È ricordato per i massacri di indigeni, in buona parte bambini. Sarà condannato nel 2013 per genocidio e crimini contro l’umanità a mezzo secolo di detenzione. “Mi chiamo Rigoberta Menchú”: la premio Nobel per la pace ha narrato il dipanarsi di questo abisso. Per arrivare al colpo di stato in Bolivia del 10 novembre 2019 il cui principale ispiratore e organizzatore è stato Luis Fernando Camacho dai primi anni 2000 dirigente della União Juvenil Cruceñista, milizia presente nella parte orientale del paese di ispirazione cattolica di estrema destra simile alla Falange spagnola e ad altri gruppi suprematisti. Irrompando nell’assemblea nazionale Camacho e la presidente autoproclamata (?) Jeanine Añez brandivano una grande bibbia mentre facevano scomparire il multicolore stendardo wiphala simbolo della Bolivia plurinazionale²². Ma l’uso di forme religiose per agevolare l’accesso al potere istituzionale non interessa solo l’America Latina. Per rimanere a sud dell’Equatore e nell’ambito definito cristiano ed evangelico si può ricordare che a giugno 2020 è stato eletto presidente dei 118.000 kmq del Malawi

²⁰ Andreia Dip, *Em nome de quem? A bancada evangelica e seu projeto de poder*, Rio de Janeiro, Civilização brasileira 2018

²¹ La prima legislatura inizia il 6 maggio 1826; a proposito di continuità e assenza di rotture nel dominio della élite in Brasile, per arrivare alla attuale 56^a legislatura il conteggio progressivo si dipana attraverso l’impero schiavista, la repubblica, lo Stato Nuovo, la costituente post bellica, la dittatura militare, la costituente post dittatura fino all’oggi.

²² A novembre 2020 le elezioni portarono di nuovo al governo MAS-IPSP/Movimento al socialismo e il 10 giugno 2022 Jeanine Añez è stata condannata a 10 anni di carcere.

il pastore Lazarus Chekwera dal 1989 al 2013 guida della pentecostale Assembleia di Dio del paese. Naturalmente: “Dio mi ha parlato”...

Vorrei richiamare ancora l'attenzione su una specifica situazione che collega Brasile Africa. La aggregazione neo pentecostale IURD a partire da fine anni '80/primi anni '90 ha allargato le proprie attività ad di fuori del Brasile, cominciando negli USA, ma volgendo l'attenzione soprattutto ai paesi di lingua portoghese: Portogallo, Angola, Mozambico e isole dell'Atlantico. Oltre a una presenza, o almeno un progetto di presenza, in Giappone per “accompagnare” i discendenti dell'immigrazione nipponica in Brasile di inizio XX secolo che costituiscono un filo di reimmigrazione temporanea nell'arcipelago, peraltro molto controllata. Le rotture all'interno delle realtà pentecostali e neopentecostali sono piuttosto frequenti. Leader insoddisfatti per motivi che possono essere diversi: tensioni personali, accesso alle risorse, desiderio di affermazione e visibilità, raramente questioni teologiche e spirituali. Gli esempi sono, a tutte le scale, dal locale del piccolo insediamento al livello nazionale, davvero numerosi e non diversi da quelli che accompagnano la vita di molte aggregazioni, specialmente se autoreferenziali autoritarie e magari non disdegnose di un qualche potere presunto o reale. Ma ciò che è accaduto in Angola nel corso del 2019/2020 è stato un po' diverso e degno di attenzione se si tiene conto del significato di Angola nella cultura brasiliana²³ anche e proprio in ambito religioso-spirituale.

Nel corso del 2020 è andata maturando all'interno del ramo angolano dell'Universal una opposizione coordinata contro la presenza e il modo di agire dei dirigenti brasiliani accusati di dispotismo e razzismo, deviazione spirituale e inoltre o soprattutto di esportazione illecita di capitali, evasione fiscale, riciclaggio. Dei 440 templi angolani circa 300 hanno aderito al movimento che si definisce riformatore. In tale contesto la procura generale della repubblica ha aperto processi, sequestrato templi, arrestato alcuni pastori. In agosto 2020 Bolsonaro ha ritenuto opportuno chiedere al presidente João Lourenço protezione per pastori e operai religiosi brasiliani arrestati e contestati, confermando la sua concezione del potere giudiziario non come soggetto autonomo, ma come braccio operativo delle direttive dell'esecutivo. Infine il 17 dicembre 2020 l'Istituto nazionale per gli affari religiosi del Ministero della cultura di Angola riconosceva come nuovo rappresentante della IURD un vescovo angolano, Valente Bezerra Luís, accettando quindi le decisioni degli organismi dirigenti locali²⁴. La vicenda ha un suo significato, perché da un lato mostra una costruzione dei rapporti Stato-aggregazioni religiose assai più rigorosa in Angola rispetto al Brasile, dall'altro perché oggettivamente ha indebolito e probabilmente danneggiato materialmente il vertice brasiliano, forse aprendo la strada ad altre separazioni. Ad esempio in Portogallo non mancano i problemi. Si può ipotizzare che questa movimentazione possa avere conseguenze anche all'interno del Brasile dove l'anagrafe del pastore-padrone Edir Macedo alimenta tensioni altissime per la successione del comando e dei beni. Le vicende del ramo Angola dell'Universal²⁵ si capiscono meglio se si tiene conto della complessità delle questioni religiose in buona parte dell'Africa sub sahariana dove spiritualità e appartenenze etniche si intrecciano. Infatti a metà del 2018 erano iniziati tentativi di modificare la legislazione sulla libertà religiosa regolata dall'articolo 41 della Costituzione del 2010 e il 23 gennaio 2019 una nuova legge veniva approvata all'unanimità dall'Assemblea nazionale. Ribadendo la libertà religiosa, la legge ribadiva vincoli per ottenere il riconoscimento formale come aggregazione religiosa e prevedeva la possibilità di revoca dello stesso. La preoccupazione nei confronti della penetrazione islamica attraverso i flussi

²³ Luis Felipe de Alencastro, *O trato dos viventes: formação do Brasil no Atlântico Sul. Seculos XVI e XVII*, Companhia das Letras, São Paulo 2000

²⁴ Gilberto Nascimento, *Edir Macedo perdeu: governo de Angola reconhece dissidentes como novos líderes da Universal*, “The Intercept Brasil”, 5.01.2021

²⁵ Camila A.M.Sampaio, *A Igreja Universal do Reino de Deus na 'Reconstrução Nacional' de Angola*, “Religião e Sociedade”, 40(2): 123-146, 2020. Come la maggior parte di quelli citati, anche questo ottimo articolo, che fa capire parecchie cose sul successo di questa organizzazione, è reperibile on line.

migratori provenienti soprattutto dai paesi dell’Africa occidentale e della influenza brasiliana attraverso forme di propaganda ingannevole e istigazione all’odio le verso segmenti fragili della popolazione hanno influenzato le decisioni dei dirigenti angolani dell’Universal di prendere le distanze dalla casa madre.

Ma quello che qui interessa è indicare alcune mosse dell’esecutivo brasiliano di fronte alla vicenda angolana, cioè di fronte ad una ben visibile sconfitta della IURD brasiliana. Ho già ricordato il tentativo di Bolsonaro di sottrarre alla giustizia angolana i cittadini brasiliani accusati di crimini comuni dell’agosto 2020. Ma ad un anno di distanza a luglio 2021 in occasione della XIII Conferenza dei capi di Stato e di governo della Comunità dei paesi di lingua portoghese (che riunisce 257 milioni di persone) a Luanda al rappresentante del governo brasiliano, il vice presidente della Repubblica generale Hamilton Mourão, veniva dato l’incarico, peraltro molto criticato, di usare tale lingua per difendere presso le istituzioni del paese ospite, gli interessi di Edir Macedo e della IURD²⁶. Successo limitato se ancora ad aprile 2022 la polizia impediva la riapertura di templi della Universal. Per gratificare la IURD e conservare il suo appoggio nel giugno 2021 Bolsonaro proponeva Marcelo Crivella come ambasciatore in Sud Africa. Vescovo della IURD con lungo curriculum di cariche politiche fino a ministro e senatore, il 22 dicembre 2020 veniva arrestato mentre stava terminando il suo mandato di sindaco di Rio de Janeiro con accuse gravi di malgoverno e infinite irregolarità amministrative insieme a varie forme di abuso di potere e prevaricazione. La candidatura diplomatica veniva poi ritirata a novembre 2021 dopo diversi mesi di silenzio, equivalenti a non accettazione, da parte di Pretoria. La vicenda sarebbe irrilevante, ma mette in luce la deformazione istituzionale di subordinare relazioni internazionali importanti (tra l’altro Brasile e Sud Africa sono entrambi componenti del Brics) a condizionamenti di interessi assolutamente privati.

Le componenti neopentecostali nell’esecutivo hanno svolto in questi anni un’azione a più ampio raggio in sedi delle Nazioni Unite in particolare per contenere l’indirizzo che inserisce le politiche pubbliche in materia di riproduzione sessuale nel campo della salute e non della morale. Intervenendo in successive occasioni nel Consiglio dei diritti umani la ministra della donna, della famiglia e dei diritti umani Damares Alves (di cui parlerò più ampiamente oltre) ha ripetuto la volontà di difendere la vita fin dal concepimento negando in qualunque situazione l’interruzione volontaria di gravidanza²⁷. In parallelo attraverso tale ministero il Brasile ha avuto e continua ad avere un ruolo di primo piano nella costruzione di un coordinamento fra vari paesi per difendere con maggiore tale posizione negli organismi internazionali²⁸. Il Brasile infatti è stato fra i firmatari della Dichiarazione del Consenso di Ginevra il 22 ottobre 2020 a Washington contro l’accesso nelle politiche di salute pubblica all’aborto e a favore della famiglia come fondamento della società insieme a Usa, Egitto, Ungheria, Uganda, Indonesia. Nei mesi successivi una trentina di paesi, in buona parte di cultura islamica, hanno rafforzato questo gruppo, mentre il Brasile ha continuato a svolgere un ruolo propulsivo ad esempio attraverso un seminario tenuto nella capitale e promosso dalla segretaria della famiglia del ministero Angela Vidal Gandra Martins a giugno 2022. Più avanti indicherò gli indirizzi interni di tale concezione, ma la costruzione di un clima culturale internazionale ultra conservatore in materia sessuale e riproduttiva incentiva una pressione di arretramento complessivo, impedendo anche l’educazione sessuale per le bambine, per miliardi di donne di cui si vedono gli effetti in diverse realtà. I tentativi infine di aree giuridiche legate al modo religioso di ottenere uno status consultivo presso le Nazioni Unite incontra un reiterato sbarramento

²⁶ Mohamed Nadir e Flávio Thales, *Mourão em Angola: entre compromisso de Estado e defesa da Igreja Universal*, “Brasil de Fato”, 20.7.2021

²⁷ Jamil Chade, *Contra aborto, Brasil veta direitos reprodutivos e sexuais em texto da ONU*, “Noticias UOL”, 22.06.2022

²⁸ Ricardo Abramovay, *Direito ao aborto: o Brasil como farol do fundamentalismo e do atraso*, “Vermelho”, 20.03.2021

da parte di vari paesi. Così la Anajure/Associazione nazionale dei giuristi evangelici (su cui ritornerò oltre) non ha ottenuto l'agognata condizione²⁹, nonostante l'appoggio (assolutamente improprio dal punto di vista procedurale) del ministero degli esteri sotto la guida di un esponente di punta dell'ideologia bolsonarista Ernesto Araujo. Tale sbarramento è importante perché avere un accesso di espressione in riunioni ufficiali da una visibilità molto grande e diventa opportunità di rafforzamento.

Differenziare

Nell'analizzare le relazioni fra politica, in specifico istituzioni, e aggregazioni evangeliche, in particolare pentecostali e neopentecostali³⁰, è opportuno differenziare gli attori e specificare, nei limiti del possibile, comportamenti, situazioni e anche progetti e obiettivi. Sono infatti milioni di persone che gravitano in questo campo in un contesto non statico³¹. Non è neppure corrispondente alla realtà fare un'associazione unidirezionale ed univoca evangelici/destra e ancor meno estrema destra. I governi di Luiz Inácio Lula da Silva (2003-2010) e, in misura minore, di o Rousseff (2011-2016) hanno per diversi anni interagito con dirigenze evangeliche, presentandosi insieme ad esse in occasioni pubbliche e godendo di un certo consenso in quell'area con progetti sociali e senza avversione da parte del potente sistema comunicativo della Record espressione della Universal. Si può ipotizzare che anche l'approvazione della Legge generale sulle religioni si inserisca in questa costellazione. Tuttavia dopo alcuni mesi dall'insediamento per il secondo mandato della presidente le cose sono cambiate. Infatti la signora Rousseff è intervenuta con più decisione su tematiche, che molti esponenti religiosi considerano di loro esclusivo comando, relative ai diritti delle donne in materia di riproduzione e sessualità. Contemporaneamente si sono spostati gli equilibri politici all'interno delle forze alleate che avevano consentito l'elezione di presidenti di sinistra e la formazione di governi di coalizione moderati di centro sinistra a partire dal 2003. Questo ha coinvolto anche gli esponenti delle aggregazioni confessionali presenti, e influenti, in tali partiti. Se è vero che quei governi erano moderati, essi comunque promuovevano il progetto complessivo di inclusione e il riconoscimento esplicito del razzismo strutturale come elemento che avvelena la società e andava affrontato con fermezza. Da cui, ad esempio, l'energica politica delle quote, insopportabile per la élite schiavista.

Va sempre tenuto presente che i governi del periodo 2003-2016 furono possibili, si erano formati e si erano mantenuti a seguito di una convergenza PT/PMDB (Partito dei lavoratori/Partito del movimento democratico brasiliano) per avviare quelle riforme indispensabili alle soglie del XXI

²⁹ Jamil Chade, *Paises barram entrada na ONU de enagêlicos próximos a Damares*, "Noticias UOL", 28.05. 2021

³⁰ Ci sono anche chiese evangeliche che non prendono parte al protagonismo politico che coinvolge le dirigenze delle megachiese: la Congregazione Cristiana in Brasile fondata nel 1910 da Luigi Francescon e ancora con parecchi aderenti, gli Avventisti del Settimo Giorno presenti nell'educazione e nella cura ospedaliera o la Chiesa Quadrangolare.

³¹ Non è affatto semplice tracciare una mappa localizzativa e quantitativa delle strutture evangeliche. Poco servono i dati dell' IBGE/Istituto brasiliano di geografia e statistica dal momento che l'ultimo censimento è del 2010; è in corso, con oltre due anni di ritardo, il tredicesimo, ma ci vorrà tempo per disporre dei risultati. Per esempio sul sito dello IURD non ci sono numeri, da articoli di giornali si hanno indicazioni, che provengono in modo informale dalla chiesa stessa, per cui nel 2015 in Brasile ci sarebbero stati 7157 templi, 112 vescovi, 11.504 pastori in grado di seguire circa 7 milioni di aderenti. Il censimento del 2010 parla di 1.873.000 fedeli. Il divario è specchio fedele dell'approssimazione conoscitiva, e quindi gestionale, della materia. Anche guardando con attenzione il ben costruito e ricco sito dell'Istituto di studi religiosi/ISER non si trovano dati. E lo stesso discorso vale per le altre grandi aggregazioni più attive politicamente di cui riporto la denominazione e il nome dei rispettivi dirigenti. La componente più numerosa fa capo alle pentecostali Assemblee di Dio: Assembleia di Dio Vittoria in Cristo con il pastore Silas Malafaia; Assembleia di Dio Ministero Madureira con il pastore Samuel Ferreira; seguono le formazioni neopentecostali: Chiesa Universale del Regno di Dio/ IURD con il vescovo Edir Macedo; Chiesa Dio è Amore con il missionario David Miranda; Chiesa Rinascere in Cristo con l'apostolo Estevan Hernandes e la vescova Sônia Hernandes; Chiesa Internazionale della Grazia di Dio con il missionario R.R. Soares; Chiesa Mondiale del Potere di Dio con il pastore Valdemir Santiago; Comunità Evangelica Sara Nossa Terra con il vescovo Robson Rodvalho. L'elenco non è solo un esercizio retorico, ma specifica nomi e soggetti che frequentemente appaiono nelle cronache politiche e giudiziarie.

secolo per un paese di grandi dimensioni come il Brasile. Quando nel PMDB gli equilibri interni si sono modificati e hanno preso il sopravvento forze neoliberiste agglutinate intorno all'élite tradizionale schiavista, è iniziato quell'insieme di manovre in parte sotterranee in parte alla luce del sole approdate nel colpo di Stato di maggio-agosto 2016 e alle manomissioni istituzionali che ne sono seguite. C'è una data di inizio "pubblico" del processo di destabilizzazione che è quella delle manifestazioni di giugno 2013 ampiamente e documentatamente manipolate e una data di accelerazione dell'eversione cospirativa, il 1° gennaio 2015 inizio del secondo mandato presidenziale di Dilma. Progetto eversivo confermato dal tentativo sequestro dell'ex presidente Lula a marzo 2016, poi, come noto, portato a termine con successo con la deposizione anticostituzionale di Dilma, il governo illegittimo di Michel Temer che ha aperto le porte all'avvento di un tipo storicamente determinato di fascismo. Alla organizzazione del sabotaggio dell'azione del governo di centro sinistra e poi alla costruzione del cammino lontano dalla fedeltà costituzionale hanno partecipato in modo attivo e a volte come protagonisti proprio parlamentari che si dichiarano evangelici. Ma l'insieme di fatti che hanno interrotto il percorso di costruzione dello Stato di diritto in senso lato in Brasile non sono oggetto di questo testo, sebbene non possa essere dimenticato³². Ritorniamo dunque a quanto sopra ricordato, la necessità di distinguere. Lasciamo per il momento di lato le megachiese che con la loro visibilità e disponibilità di mezzi, con il loro alto vociare, tendono ad occupare tutta la scena più appariscente. Ma, soprattutto nelle periferie delle grandi città, molti e molti religiosi evangelici svolgono un quotidiano lavoro di testimonianza e predicazione nel solco interpretativo del messaggio fraterno e di speranza delle Scritture. Spesso osteggiati nelle loro stesse chiese di appartenenza, tendono a non abbandonarle per svolgere all'interno di esse opera di contrasto ai messaggi di odio e paura che vengono trasmessi. L'articolazione più strutturata si denomina Evangelici per lo Stato di diritto, coordinata dal pastore Ariovaldo Ramos. Altri collettivi sono Rio con Vieira, Evangelici del PT, Evangelici antifascisti, Cattolice che decidono. Le grandi masse che affluiscono nelle megachiese urbane e nei più piccoli edifici delle Assemblee di Dio presenti nei centri minori non hanno probabilmente idea e conoscenza dell'uso politico che le dirigenze fanno del "capitale elettorale" che i fedeli rappresentano.

La pregressa esperienza religiosa-spirituale del paese influenza anche l'attuale modalità di praticare la stessa. In Brasile, tradizionalmente considerato la massima aggregazione cattolica romana, la presenza materiale della parrocchie è andata, negli ultimi 30/40 anni, fortemente diluendosi. Peraltro già storicamente il cattolicesimo brasiliano aveva connotazioni locali. Da un lato vi era una forte commistione con ritualità e tratti culturali di derivazione africana ampiamente rielaborati, dall'altro vi era quell'espressione spirituale che si riassume nei termini vaghi, ma intuibili, di cattolicesimo rustico. Qualche cosa di complesso di cui fanno parte i molti intensi episodi di messianismo disseminati nelle campagne brasiliane soprattutto in coincidenza con la disarticolazione progressiva del modo di produzione schiavista e dei sistemi di controllo e repressione che lo garantivano e con l'abolizione, cioè l'abbandono totale della popolazione nera, successivamente alla firma tarda e ineluttabile (ma mai accettata) apposta all'articolo unico della legge 3353 dalla oscurantista principessa Isabella in quel 13 maggio 1888.

³² Molto ampia è la bibliografia sugli accadimenti di questi anni eversivi, 2016-2022, con saggi soprattutto nel campo giuridico ed economico ed alcuni storiografici. Inoltre nel 2022 cade il bicentenario dell'indipendenza del Brasile ciò che incentiva a ripensare l'interpretazione delle vicende del paese anche alla luce di questo nuovo grave arretramento istituzionale e democratico, un passo indietro non facilmente prevedibile. Non intendo inserire in questa sede una rassegna neppure sommaria degli stessi. Per accompagnare il succedersi degli accadimenti attraverso articoli e interviste possono essere utili tre testi del giornalista Cesar Calejon: *A ascensão do bolsonarismo no Brasil do século XXI*, São Caetano do Sul, Lura Editorial 2019; *Tempestade perfeita: o bolsonarismo e a síndrome Covid-19*, São Paulo, Contracorrente 2021; *Sobre perdas e danos: negacionismo, lawfare e neofascismo no Brasil*, Curitiba, Kotter 2022

È vero che la storia non si fa, né si interpreta, con i se. Quindi atteniamoci ai fatti. In questo contesto di medio periodo i culti di matrice africana sono stati in modo continuativo repressi, perseguitati e bersagliati da un irrispettoso disprezzo avvolto da una solida ignoranza degli stessi. Grave è che oggi tale grossolana pratica venga ripresa, agita ed incentivata anche da dirigenti pentecostali e neopentecostali. I cambiamenti sociali ed economici nonché le migrazioni dalle campagne verso i centri agglomerati e verso le megalopoli hanno cancellato l'ambiente del cattolicesimo rustico. Nel corso degli anni '60 si profilava un ripensamento profondo della modalità di praticare la religione cattolica nelle aree periferiche del pianeta ad essa afferenti attraverso quella elaborazione assai articolata e con venature ecumeniche della teologia della liberazione organizzato attorno alle comunità ecclesiali di base/CEB. In Brasile vent'anni di dittatura militare hanno penalizzato anche questa esperienza, ma soprattutto le scelte dei vertici vaticani ne hanno tarpato le ali. Critiche, sanzioni, sospensioni a divinis hanno tacitato figure influenti chiudendo loro le porte delle parrocchie, le CEB non sono state inserite nel rigido ordine gerarchico delle articolazioni ecclesiali, mentre la Congregazione per la dottrina della fede fra 1984 e 1986 condannava i principi fondamentali della teologia della liberazione accusati di vicinanza al marxismo e lontananza dalla dottrina, ad esempio con l'accento sul peccato istituzionalizzato a discapito dei peccati individuali. Si sa che in quel periodo lo sguardo del Vaticano era rivolto a oriente, con abbandono e disciplinamento dell'occidente latinoamericano.

Diverso invece è il mondo, o meglio l'arcipelago, delle piccole chiese evangeliche guidate da un pastore o una pastora spesso nelle periferie delle grandi e medie città. In questi casi una lettura e interpretazione serena delle Scritture si unisce a un lavoro sociale capillare con posizioni politiche anche abbastanza radicali e soprattutto senza un uso a fini politici diretti e spesso personali delle comunità³³. È un mondo vasto, con molte tessere che per intanto non riescono a formare un mosaico, anche se esistono forme varie di coordinamento come per esempio il già ricordato Fronte evangelico per lo Stato di diritto aggregato attorno al pastore Ariovaldo Ramos della Missione integrale. Nei vari social in internet ci sono diverse interviste di Ramos, interessanti e competenti. Ma per inserire qualche accenno alle chiese indipendenti mi baso su una serie di servizi realizzati fra il 21 e il 27 maggio 2021 dal giornalista Henrique Rodrigues per la "Revista Forum"³⁴ che permettono di farsi un'idea di queste comunità appunto indipendenti (cioè non inquadrato nelle megachiese). Preferisco citare direttamente le parole degli intervistati per evitare di alterarle dal momento che il tema non è semplice.

Come spiega nella presentazione Henrique Rodrigues, «fin dall'arrivo al potere di Bolsonaro, quasi due anni e mezzo fa, gran parte dei critici e degli oppositori del presidente estremista vedono i segmenti evangelici pentecostali e neopentecostali come i suoi maggiori alleati. Questa percezione è iniziata già nel processo elettorale del 2018. ... Tuttavia, da qualche lustro, l'approccio eccessivamente morale di alcuni responsabili di tali gruppi, in contrasto con guadagni stravaganti e ciarlataneria, ha cominciato a essere messo in discussione da fedeli e ministri di culto che professano valori differenti da quelli di queste dirigenze più mediatiche». Secondo l'antropologa

³³ Gustavo de Alencar, *Grupos protestantes e engajamento social: uma análise dos discursos e ações de coletivos evangélicos progressistas*, "Religião e sociedade", 39(3)173-196, 2019; Magali do Nascimento Cunha, (2017), *Política, mídia e religião: o ativismo progressista entre evangélicos brasileiros por meio do Facebook e do Twitter*, "Comunicação & Sociedade", vol. 39, n° 3: 217-244, 2017. Magali Cunha fa parte del Coletivo Bereia. Informazione e verifica di notizie, lanciato il 31 ottobre 2019, una iniziativa di organizzazioni, professionisti, ricercatori e studenti di comunicazione collegati al contesto di fede cristiana. Un sito molto interessante che milita con competenza contro le fake news.

³⁴ <https://revistaforum.com.br/brasil/confira-a-integra-da-serie-exclusiva-evangelicos-contra-bolsonaro>. Utile anche Ronilso Pacheco de, "Barões evangélicos são parceiros do projeto ultraconservador de Bolsonaro", Entrevista con o pastor teologo de Bruno Lupion, "DW (Deutsche Welle) Brasil", 22.02.2021

Carly Barbosa Machado dell'Università Federale Rurale di Rio de Janeiro/UFRRJ, che da 11 anni studia il neo pentecostalismo nelle periferie urbane, «il campo evangelico è molto diversificato. Non solo perché ci sono progressisti e non progressisti. Non solo nei profili teologici, politici, ma nelle forme di organizzazione, di istituzionalizzazione. Ci sono chiese maggiori, ci sono chiese locali, periferiche, fondate da un'unica persona e con un'aggregazione di 20 fedeli ... per questo io sottolineo che è molto importante il ruolo degli attori evangelici progressisti». Per capire questa dinamica, la "Revista Fórum" ha intervistato quattro leader evangelici progressisti che si oppongono frontalmente al discorso estremista di Bolsonaro: i pastori Henrique Vieira della Chiesa Battista del Cammino di Rio de Janeiro e Zé Barbosa Jr della Alleanza di Chiese Battiste del Brasile a Campina Grande/Paraíba, e le pastore Eliad Dias della Chiesa Metodista della Luz di San Paolo e Odja Barros della Chiesa Battista di Pinheiro/Maceió. Ai quattro intervistati il giornalista ha proposto tre punti di riflessione: le contraddizioni fra essere bolsonarista ed essere cristiano, come un evangelico subisce le stimate di essere visto quale componente di un contesto ultra conservatore, come viene considerato il gruppo parlamentare evangelico.

Per Henrique Vieira, le contraddizioni fra essere bolsonarista ed essere cristiano sono inconciliabili: «Gesù Cristo scommette sull'amore, il bolsonarismo sull'odio. Gesù Cristo ha scommesso sulla pace, il bolsonarismo fa una scommessa permanente sulla violenza. Gesù Cristo ha scommesso sul perdono, sulla possibilità per tutti di ricominciare, il bolsonarismo sulla vendetta. Gesù Cristo ha denunciato l'accumulo di ricchezze e sempre è stato a fianco dei poveri, il bolsonarismo ha una politica economica che approfondisce le diseguaglianze sociali e che sfrutta sempre di più il popolo. Gesù Cristo non ha mai usato armi, il bolsonarismo scommette su armare la popolazione. In verità, ciò che si nota è che l'etica del vangelo è incompatibile con la proposta bolsonarista di società. ... Ma come è possibile che dirigenze seguano il bolsonarismo? È perché da molto tempo il cristianesimo egemone, istituzionale, si è allontanato dall'evangelo. Questo cristianesimo egemone e istituzionale è stato complice e parte strutturale della colonizzazione schiavista, razzista, patriarcale, genocida, violenta e sanguinaria dell'America. Questo cristianesimo ha una formazione dottrinale che non ha niente a che fare con la dignità umana, con la promozione della pace, con il rispetto della diversità. Questo tipo di cristianesimo, sfortunatamente, si allinea con la logica della tortura, delle esecuzioni extragiudiziarie e delle violazioni dei diritti umani».

Posizione simile conferma Eliad Dias: «Una cristiana e un cristiano non fanno il simbolo della pistola con la mano³⁵, non parlano sempre della morte come vendetta. Una cristiana e un cristiano lottano per un mondo più giusto, credono nell'evangelo e desiderano vita! Vita, dignità, giustizia sociale, lavoro per tutti, casa per tutti. Per i cristiani bolsonaristi, Gesù serve solo per alimentare l'ego e fare concessioni per molte cose che loro desiderano. La teologia della prosperità ha peggiorato il quadro. [...] queste persone hanno fatto un nuovo dio. Hanno disegnato un nuovo Cristo, solo per loro stessi. Per questo non si sentono per niente a disagio nel mettersi in posa accanto a messaggi di Gesù impugnando una arma. Questo Cristo e questi dèi sono stati fatti a loro immagine e somiglianza. È una tremenda distorsione della realtà». Zé Barbosa Jr afferma: «Potrei enumerare varie contraddizioni, ma parlo solo di una che considero principale: Bolsonaro (e il

³⁵ Jair Bolsonaro ha scelto come proprio simbolo comunicativo il gesto della pistola puntata. Digitando *arminha de Bolsonaro* in Google si possono vedere diverse immagini che spiegano più delle parole. Kiko Nogueira, *Jesus fugiu da Marcha para Jesus quando viu uma arma gigante e o que os cristãos fariam com Ele*. "Diario do centro do mundo", 24.07.2022. Questo è solo un articolo recente che documenta l'impiego politico-militare-religioso di simboli e messaggi di estrema violenza in uso corrente in questi anni di avanzata della destra estrema. La Marcia per Gesù è una modalità di processione promossa dal 1993 per iniziativa della neopentecostale Chiesa Rinascere in Cristo dell'"apostolo" Estevan Hernandez che raccoglieva inizialmente migliaia di persone per superare rapidamente diversi milioni. Avviene in varie città del Brasile e dopo il 2016 è fortemente colonizzata da forze politiche di destra. Bolsonaro usa queste occasioni come suo personale palco politico. Non si tratta assolutamente di un fenomeno solo brasiliano dal momento che tali marce avvengono, con maggiore o minore partecipazione e uso politico, in molti paesi nello stesso giorno.

bolsonarismo) è mosso dall'odio, dal sentimento di distruzione e di morte. Il governo Bolsonaro non è venuto per portare vita, è venuto per portare morte».

Anche la difficoltà, come evangelici, di sottrarsi all'ombra reazionaria è un problema che coinvolge in modo simile i pastori intervistati. Henrique Vieira ritiene che «realmente è molto difficile questo nostro compito di mostrare che il campo evangelico è molto plurale e non si riduce a Silas Malafaia, Edir Macedo e Valdemiro Santiago. Mostrare in primo luogo che è popolare, è nero, è guidato anche da donne, da lavoratori sfruttati delle campagne e delle città. Essere del campo evangelico [...] significa dialogare con la classe lavoratrice, con le sue contraddizioni e con i suoi conservatorismi». Eliad Dias aggiunge: «Io ci tengo a dire, dove vado, che sono metodista, che sono evangelica, ma che non ho niente da spartire con certa gente. Non sono di destra, non faccio il simbolo della pistola con la mano, rispetto la vita umana, sono a favore dello stato laico. [...] Ho fiducia nella scienza. Non credo in questo dio uomo, bianco e maschio, che sceglie chi ucciderà e chi lascerà vivere. [...] Questa gente parla in nome di un dio che loro stessi hanno creato», specifica. Zé Brabosa Jr aggiunge un punto importante: queste stimate «sono distruttive. E la sinistra dovrebbe smettere di fare una simile equazione (evangelici = ultra conservatori). Il mondo evangelico è ampio e diversificato, come la società brasiliana. Tali stimate impediscono solo l'avanzare delle forze progressiste fra gli evangelici; ... ci sono poche cose più progressiste dell'evangelo». Opinione simile quella di Odja: «È molto ingiusto quando siamo indicati come un gruppo che appoggia, o che è ignorante al punto da appoggiare, questa politica ... perché noi abbiamo una tradizione di dirigenze evangeliche che da tempo hanno costruito un cammino di opposizione a tale progetto. Penso che questo mito stia cadendo, perché sempre più si vedono dirigenze evangeliche contrarie al progetto di Bolsonaro. ... Per quanto concerne questo modo unico di vedere ogni cristiano evangelico come conservatore, fondamentalista, reazionario, posso dire personalmente che ormai non vivo più con queste stimate. Io sono pastora e da molti anni mi definisco femminista, quindi le persone mi possono collocare e sanno che non sono parte di questi gruppi conservatori».

Sul terzo punto Henrique Vieira ritiene che «il gruppo (parlamentare) evangelico è nella sua immensa maggioranza contrario agli interessi del popolo, e quindi automaticamente contrario ai diritti di Cristo, dell'evangelo di Gesù. Esso si allinea con il gruppo del proiettile e con quello agrario³⁶, fa una politica ideologica, populista e volta ai propri interessi». Eliad Dias incalza: «Il gruppo evangelico è il gruppo del male [...] In verità non è evangelico. Esso si è alleato con la destra, c'è tutto un antefatto al riguardo, di denaro, di appoggio alle milizie, e questo viene passato al gregge nella chiesa. È il pastore, o il vescovo, che dice chi i fedeli devono votare. In realtà il fedele si sente parte della comunità, anche perché il pastore lo saluta, lo riconosce, a differenza del suo superiore nell'impresa o del piccolo razzista collega di lavoro. Questo fa la differenza. E io allora chiedo: come possiamo trasformare tutto ciò? Dobbiamo unirli per cambiare tale situazione, ma sopravviene un altro problema, dal momento che la sinistra anche essa non riesce a unirsi». E Zé Barbosa Jr conferma: «Questo gruppo rappresenta una parte degli evangelici, ma non l'evangelo. Una rappresentanza vergognosa e pusillanime, codarda, bugiarda. [...] Ci sono molti evangelici progressisti e molte organizzazioni e movimenti in lotta per contrastarne la narrativa. Parte della sinistra (i più radicali) aiuterebbe molto se non intralciasse con alcuni discorsi precostruiti e preconcepiuti. La fede semplice del popolo non può essere confusa con la sbiadita manipolazione criminosa di dirigenze ammuffite. Ci sono molte possibilità di cambiamento». E Odja aggiunge «Quello che si può dire in modo sintetico del gruppo evangelico è che quella gente non ci rappresenta, non mi rappresenta. Sono soprattutto coinvolti con gli interessi dell'allevamento

³⁶ Nel linguaggio corrente si parla della Bancada BBB, termine che si riferisce in modo congiunto al gruppo degli armamenti (bala/proiettile), al gruppo ruralista (do boi/bue) e al gruppo evangelico (della Bibbia) nel Congresso Nazionale.

e delle armi. Questo gruppo cosiddetto evangelico rappresenta gente che si dice evangelica e che invece ha fame di potere”.

Teologia della prosperità e diavolo

Il neo pentecostalismo nella sua versione fondamentalista in Brasile basa la propria costruzione ideologico-politica sulla cosiddetta, e assai conosciuta, teologia della prosperità nata negli Stati Uniti, ma ampiamente rimodulata soprattutto nell’ambito della IURD per opera del “vescovo” (e padrone) Edir Macedo³⁷. All’interno di quella versione sono stati fatti affluire elementi tratti dalla spiritualità africana, peraltro molto differenziata al suo interno a seconda dell’area di provenienza degli schiavizzati deportati³⁸. In particolare la teologia dello IURD e altre simili fanno riferimento a figure sacrali dei culti afro brasiliani attribuendo ad esse una arbitraria equivalenza con il diavolo. Si attinge al pensiero afro, capovolgendone il significato, ma usando un universo conosciuto. In un certo senso si tratta di due ingredienti complementari: il riferimento alla prosperità intesa come un diritto è una chimera che promette successo finanziario e viatico per la salute e permette un mercanteggiamento con Dio di cui chiesa e clero detengono la chiave. Il secondo, cioè il diavolo, è utilizzato come agente colpevolizzante, esplicativo o giustificativo del comportamento individuale anche estremo³⁹ e come catalizzatore di odio. Infatti le azioni dei fedeli sono attribuite al dominio del diavolo, dominio che può essere spezzato con obbedienza acquiescente ai dettati pastorali. Inoltre e soprattutto il diavolo viene fatto coincidere con la religiosità di origine africana letta tutta in una esegesi satanica⁴⁰. Certo, chiamare teologia una elaborazione, verrebbe da dire elucubrazione, così rozza e grossolana fa specie, pensando alla infinita raffinatezza e complessità che, nelle più svariate teologie, l’interpretazione dei testi e del pensiero sacri ha alimentato lungo il filo dei secoli, ma ci atteniamo alla generosa auto definizione corrente. L’operazione non è innocente. Essa serve quale ingrediente per la costruzione del razzismo religioso che in questo caso ha la duplice funzione di disarticolare le CTT/Comunità

³⁷ Gilberto Nascimento, *O reino. A história de Edir Macedo e uma radiografia da Igreja Universal do Reino de Deus*, Companhia das Letras, São Paulo 2019; Marcelo Camurça, *Igreja Universal do Reino de Deus: entre o “plano de poder” e a lógica de minoria perseguida*, “Religião e sociedade”, 40 (1), 2020 43-66; Luiza Chuva Ferreira Leite, *O plano de poder da Igreja Universal do Reino de Deus. Estratégias territoriais de expansão neopentecostal no Brasil*, Dissertação de mestrado, Salvador 2019; Ricardo Mariano, *Expansão pentecostal no Brasil: o caso da Igreja Universal*, “Estudos avançados”, 18(52) 2004 p. 121-138

³⁸ *Dicionário da escravidão e liberdade*, Lilia M. Schawarcz e Flávio Gomes org., Companhia das Letras, São Paulo 2018; Luis Felipe de Alencastro, *O trato dos viventes: formação do Brasil no Atlântico Sul. Seculos XVI e XVII*, Companhia das Letras, São Paulo 2000

³⁹ La cineasta Beth Formiggini nel 2019 ha realizzato un documentario dal titolo *Pastor Claudio* in cui lo psicologo Eduardo Passos quello che in anni recenti porta tale nome. Si tratta di un delgado che nel 1973 e anni seguenti ha servito come sicario per gli organismi di repressione della dittatura militare. In tale funzione ha assassinato numerosi dirigenti del Partito Comunista Brasiliano/PCB e in seguito è stato responsabile per fare scomparire cadaveri di oppositori politici torturati nei forni di uno zuccherificio in Campos (Rio de Janeiro). Come molti criminali della dittatura ha evitato i rigori della legge grazie alla Legge 6683 del 28 agosto 1979 che *Concede anistia e dá outras providências*. Tutta l’intervista è molto intensa e anche molto informativa, ma qui voglio ricordare la traiettoria post dittatura di Claudio Guerra: egli diventa pastore di una delle chiese dell’Assemblea di Dio e si ritiene “redento” affermando, fra l’altro, che allora era dominato dal demonio. Se questo è un caso limite di conversione dalla criminalità al pastorato non pochi sono i casi di “pastori” che tali sono diventati anche per proteggersi da una precedente vita con molti e vari crimini. Bruna Caetano, *Cláudio Guerra: o pastor que assassinava e queimava corpos na ditadura militar*, “Brasil del Fato”, 15.03.2019

⁴⁰ Edir Macedo, *Orixás, caboclos e guias: deuses ou demonios?*, Rio de Janeiro, ed. Universal, 2001; molti sono i libri scritti da Edir Macedo, più volte ristampati; la sua autobiografia del 2012 porta il titolo *Nada a perder*, tradotta in varie lingue fra cui inglese e spagnolo. Da essa è stato tratto un film dallo stesso titolo uscito nelle sale cinematografiche nella primavera 2018, cioè in parallelo alla costruzione bolsonarista della campagna elettorale di quell’anno. André Ricardo de Souza, Edin Sued Abumanssur, Jorge Leite Júnior, *Percursos do Diabo e seus papéis nas igrejas neopentecostais*, “Horizontes antropológicos”, 53/2019, 385-410.

tradizionali di *terreiro*⁴¹ che tanta importanza culturale e sociale hanno per molta parte della popolazione brasiliana e di rafforzare il razzismo strutturale che è componente costitutiva del predominio della élite. A conferma dell'influenza pernicioso di questa propaganda sta l'aumento forte di devastazione delle sedi e degli arredi di culto afro e gli attacchi a fedeli, anche giovanissimi, aggrediti nelle pubbliche vie ad esempio perché si vestono di bianco, colore rituale. Non è raro vedere agli incroci delle strade urbane e rurali offerte di cibo raccolti in piatti di terra e piccoli oggetti fatti a pezzi in disprezzo e offesa agli atti di dedizione di credenti di religioni afro che in questo modo esprimono la devozione ad Exu, messaggero e ponte fra umano e divino, giusto e sicuro.

Fortissima è la pressione per ottenere versamenti e risorse dai fedeli e dai seguaci traendo legittimazione dall'istituto della decima. Pressione che viene esercitata in vari modi, in primo luogo basandosi su un fondamento teorico-metodologico, quello del mercanteggiare con Dio. Il riferimento culturale è che tu tratti con Dio da pari a pari ed esigi che, al tuo dare, lui risponda restituendo ciò che hai chiesto (sottolineo ciò che hai chiesto, non una richiesta qualsiasi, ad esempio la sua gloria e simili). Con destrezza viene utilizzata poi lo strumento della colpevolizzazione soggettiva: non ottieni quello che hai chiesto perché non lo hai fatto con sufficiente forza e persuasione (in altro contesto diremmo fede), quindi è colpa tua, perché sei ancora sotto il dominio del demonio, del diavolo. C'è un uso alchimistico di una mistura fra deviazione tua e intrusione del diavolo, quindi di colpevolizzazione e deresponsabilizzazione. C'è poi l'antico sistema della gogna, impiegato con sapienza, attraverso l'umiliazione di fronte al gruppo di appartenenza denunciando le mancate contribuzioni oltre a molti altri comportamenti "peccaminosi". Ne consegue la marginalizzazione degradante del soggetto "impuro" (anche se si usa abitualmente il concetto di posseduto da liberare attraverso sedute di "liberazione"). Naturalmente si sceglie soprattutto la strada elementare dei comportamenti nell'area sessuale (adulterio, omoaffettività, non castità ecc.), mai di tipo sociale (ho sfruttato i miei lavoratori, non ho pagato i contributi della mia dipendente domestica, ho frodato il fisco ecc.): in questo modo il fedele è sempre solo a fare i conti con i suoi problemi, solo sotto il rigido controllo del "pastore" e delle altre attribuzioni funzionali (operai, vescovi, apostoli).

Attraverso il prelievo della decima vengono accumulate risorse ingenti gestite direttamente dalle alte cariche. Dal punto di vista liturgico nei culti il versamento avviene depositando il denaro vivo sulla Bibbia spostandosi dal proprio posto in platea –diciamo così- al pulpito, quindi chi non va è fisicamente visibile. Il denaro viene raccolto in contenitore aperto con alle spalle l'officiante che guarda dall'alto. Il flusso di denaro delle decine (di cui la raccolta nei luoghi di culto è solo una piccola parte) è particolarmente centrale nella IURD, in altre aggregazioni è meno ossessivo, nelle AdD/Assemblee di Dio non è previsto come obbligo. Non mi soffermo sulle valutazioni quantitative delle ricchezze accumulate dai principali dirigenti ecclesiastici pentecostali e neopentecostali: per questo c'è Forbes. Comunque il trasferimento dall'universo dei seguaci alle chiese ha permesso di realizzare una accumulazione originale partendo dalla quale edificare piccoli imperi economici che si autoalimentano. Essi riuniscono una costellazione di attività produttive che comprendono case editrici e discografiche di musica gospel, moda evangelica e soprattutto un impressionante complesso immobiliare di cui l'emblema più roboante è il cosiddetto Tempio di Salomone della IURD con i suoi 70.000 mq costruiti nella Avenida Celso Garcia nello storico quartiere del Brás di San Paolo. Di chi è tutto questo ben di Dio? Certamente non di Dio, ma non è chiaro chi sia il sostituto. Riprova ne è il numero elevato di procedure giudiziarie quando

⁴¹ *Terreiro* indica lo spazio piano e interno in cui si svolgono i culti di derivazione africana; la traduzione sarebbe cortile, ma preferisco lasciare la parola in portoghese con un significato più diversificato, forse vicino a corte. Sidnei Nogueira, *Intolerância religiosa*, São Paulo, Pólen, 2020. Non entro nel merito della religiosità e spiritualità ...

si verificano scissioni e separazioni di chiese, cosa assai frequente sia per divergenze di impostazione operativa sia per dissapori economici. E molto alto è anche il numero di azioni del pubblico ministero e del fisco⁴² nei confronti di pastori e altri responsabili delle diverse denominazioni. Impressionante – e anche in questo caso con collegamenti a questioni di interesse materiale e patrimoniale- è il ripetersi di atti violenti e omicidi all’interno delle alte gerarchie di parecchie chiese. Questo forse anche perché non mancano collegamenti fra quadri ecclesiastici e attività varie di traffico di sostanze allucinogene e riciclaggio, soprattutto a Rio de Janeiro. Altro filone di afflusso e controllo di denaro è alimentato dalla concessione di servizi pubblici o finanziati con denaro pubblico a chiese e associazioni da esse o loro aderenti controllate (comunità di recupero di tossicodipendenti, assistenza a madri sole ecc.). Il che conduce alla penetrazione nelle strutture amministrative (come i consigli tutelari⁴³).

Famiglia

Non è facile identificare nell’infinito flusso comunicativo –verbale, canoro, paraliturgico- del blocco religioso-fondamentalista (ricordando che di esso fanno parte un ampio ventaglio di attori che comprende pentecostali, neopentecostali, cattolici carismatici, segmenti battisti, presbiteriani e –in misura minore- metodisti e tenendo presente che gli esponenti del protestantesimo storico utilizzano una comunicazione con decibel sonori ed emotivi più contenuti) il fondamento, appunto, del suo pensiero e il bersaglio della gittata del suo progetto. Faccio quindi riferimento in modo sommario ai temi veicolati da questo gruppo di soggetti nel loro linguaggio politico diciamo così corrente: in parlamento e nelle campagne elettorali, sapendo che si tratta di un velo che scherma altri significati più materiali. E, a mio modo di vedere, i significati nascosti si possono identificare nell’occupazione dello Stato e nel suo accaparramento secondo un modello di colonialismo interno, che cioè non considera il proprio paese come una patria, ma come una colonia da depredare da parte di una metropoli che coincide con se stessi. Viceversa in quelle sedi i temi ricorrenti e resi manifesti ruotano, in modi che mi permettono di definire ossessivi (volutamente ossessivi), attorno a questioni assai personali quali gli orientamenti sessuali, le scelte riproduttive, la gestione del proprio corpo (soprattutto femminile) o attorno a temi filosofici inverificabili su chi detiene le chiavi del bene e del male. Questo grumo tematico viene diciamo così legittimato collegandolo alla categoria di famiglia, rigorosamente eteroaffettiva e con compito riproduttivo. Ma tale categoria, già difficilmente intrappolabile in un processo di *reductio ad unum*, viene ulteriormente cristallizzata nell’espressione “difesa della famiglia”, specificazione il cui obiettivo è di creare allarme, peraltro di fronte ad un pericolo inventato, e di identificare un nemico, stabilito/collocato nella costellazione dei comportamenti sessuali e riproduttivi che metterebbero in pericolo la famiglia immaginata. *inserirre qualche dato sulle famiglie con a capo solo la madre* “Non c’è nulla di nuovo sotto il sole”, direbbe Qoelet, dato che questo modo di creare allarme e offrire ad esso

⁴² Non entro nel merito del settore imprenditoriale dei dirigenti (figure miste di pastori-patroni e imprenditori) delle megachiese con attività varie. Le più visibili sono quelle editoriali, musicali, commerciali (abbigliamento, cosmetici), televisive. Indico solo qualche numero: in base all’elaborazione dei dati delle Relazioni del Laboratorio di tecnologia contro il lavaggio di denaro subordinato al CAEx e al Ministero pubblico di San Paolo *Igreja Universal recebeu R\$ 33 bilhões (miliardi) em 4 anos em doações bancarias*, articolo di Caique Lima in “DCM”, 22 .7.2022. Secondo Eduardo Militão, *Divida de impostos de igrejas sobem 20% a cima da inflação em tre anos* (dic. 2018- sett. 2021), “Noticias UOL”, 4.12.2021. I dati sono tratti dalla Procura generale del Ministero dell’economia (fazenda). Le richieste sono salite da 1,44 miliardi a 2,026 miliardi di R\$. Le chiese debitrice sono passate in tre anni da 1623 a 10.000 e 23 istituzioni sono responsabili dell’85% dei debiti. *Unafisco* (Associazione nazionale dei controllori fiscali) *orienta auditores a não concederem benefícios a igrejas*, “Conjur”, 15.4.2021 per rischio di commettere illecito amministrativo. Questo dopo che il Congresso aveva annullato, con consenso di Bolsonaro, un veto che bloccava il condono di debiti fiscali e multe delle chiese per un valore stimato di 14 miliardi di R\$ nei successivi quattro anni. Si potrebbe continuare a lungo con esempi circostanziati, ma questi pochi elementi danno una idea del vortice di denaro che turbinava attorno alle megachiese e ai loro pastori-patroni.

⁴³ Fabio Martan, *Obras antissociais: o lado B do trabalho assistencial das igrejas evangélicas fundamentalistas*, “The Intercept Brasil”, 5.2.2021

rimedio è tipico di tutto un universo integralista/fondamentalista delle più variate religiosità e spiritualità.

Ma nel caso in esame si aggiunge un elemento legato al modo in cui storicamente sono andate le cose in questa regione a sud dell'Equatore. Non tutti in Brasile hanno famiglia, cioè non solo discendenti, ma anche antenati e progenitori di cui si conoscono nomi, luoghi di origine, culture, magari si conserva qualche oggetto o immagine. Di questo antecedente, elemento costitutivo di ogni individuo e di ogni comunità, sono stati depredati per quattro secoli gli schiavizzati deportati dell'Africa e il vuoto prodotto da tale amputazione si trasmette e si rinnova di generazione in generazione⁴⁴. Quindi il concetto di difesa della famiglia è di fatto un bisturi che incide uno sfregio, apre e riapre una ferita che, come per Filottete, non può rimarginarsi se non, forse, con infinite coscienti cure. Qui la scelta del sistema di riferimento incentrato sulla famiglia coniugata all'idea della sua difesa produce separazioni ghezzanti (cosce o inconse non fa differenza) nella società fra chi ha e ha avuto famiglia e chi no e che nel linguaggio corrente si traduce nella definizione di marginale. Una potente forza moltiplicatrice del razzismo strutturale, oltre tutto avvolta da moralismo, falso buonismo, messaggio subliminare manipolatore. Solo nel 2003 è stato introdotto per legge lo studio della storia dell'Africa nelle scuole, mentre i molti volumi in portoghese dell'Unesco su quest'ultima sono di accesso open sul sito Dominio pubblico. Se nell'Algeria francese i libri scolastici insegnavano "nos ancêtres les Gaulois", in Brasile il mondo iniziava dall'essere scoperto da Pedro Álvares Cabral e continuava con una ultima bigotta principessa di casate europee che concedeva (nel vicinissimo 1888) l'abolizione. Tanto per dare concretezza alle parole generali: gli afrodiscendenti non possono recuperare la nazionalità come, ad esempio, gli emigrati italiani.

Ministri

In questa parte vorrei segnalare le azioni concrete dei ministri evangelici che mi sembrano lontane dal dettato costituzionale. Infatti la visione religiosa degli stessi non rimane confinata nello spazio delle idee, ma diventa realtà materiale che investe l'insieme dei cittadini e la loro vita quotidiana. Nella pratica, e soprattutto nel governo di estrema destra con tratti autoritari del periodo 2019-2022, con l'attribuzione a evangelici di importanti dicasteri il riferimento giustificante alla libertà religiosa si è tradotto in iniziative per imporre i propri principi definiti religiosi nello Stato, indipendentemente da quanto sancito dalle norme. È bene chiarire che nell'impiegare l'espressione "ministri evangelici" utilizzo l'aggettivo con il quale essi stessi specificano e descrivono la propria collocazione: non in un determinato partito o con un motivato riferimento politico, ma attraverso la sfumata connotazione spirituale-religiosa che, ripetono, detta e guida la funzione esecutiva loro attribuita.

Le aggregazioni pentecostali e neopentecostali hanno svolto un ruolo di primo piano nei passaggi che fra 2016 e 2018 hanno ferito la democrazia brasiliana. Mi riferisco al meticoloso percorso di impeachment formalmente e apparentemente corretto, ma basato su una accusa non provata e non prevista dalle leggi vigenti per questo fine, che ha portato alla deposizione anticostituzionale di Dilma Rousseff. L'operazione è stata costruita, con non poche forzature procedurali, dal presidente della Camera Eduardo Cunha della Assembleia di Dio Ministero di Madureira. Già come presidente interino della Repubblica (cioè durante la rimozione di Dilma a maggio 2016 prima della deposizione a fine agosto 2016) Michel Temer rispettava il pagamento del debito verso questo settore con la nomina di evangelici nell'esecutivo⁴⁵. Nella campagna elettorale del 2018 che portò al potere Bolsonaro e i suoi alleati la mobilitazione delle dirigenze delle mega chiese pentecostali e

⁴⁴ Robert W. Slenes, *Na senzala, uma flor*, Rio de Janeiro, Nova Fronteira 1999

⁴⁵ Ministro dello sviluppo, industria e commercio estero vescovo Marcos Pereira della IURD, ministro del lavoro deputato Ronaldo Nogueira dell'Assemblea di Dio, segretaria di politiche per le donne nel Ministero della giustizia Fatima Pelaes dell'Assemblea di Dio. Luiz Ruffato, *Temer inaugura a república evangelica*, "El País", 8.6.2016

neopentecostali sia sul terreno che attraverso le reti sociali è stata decisiva⁴⁶. Per questo determinante contributo al progetto di estrema destra con elementi eversivi quest'area religiosa è stata ricompensata (e mi limito a identificare solo il livello apicale) con l'attribuzione di tre dicasteri della massima importanza e con due posizioni nel Supremo Tribunale Federale. Se nel primo caso si tratta di incarichi temporanei, legati al massimo alla durata in carica dell'esecutivo, nel secondo la nomina è vitalizia, fino ai 75 anni, con quindi una possibile influenza di lungo, molto lungo periodo.

Mi soffermo su tre attori di spicco: non uso la locuzione "primi attori" perché in realtà si tratta di braccia operative di un qualche cosa o qualcuno che sta alle spalle, nell'ombra, e di cui non è facile identificare la localizzazione, il contorno, il progetto complessivo e ancor meno la rete di collegamenti e dipendenze. Non sono in grado di ricostruire quali siano strati i retroscena e le trattative che hanno portato alla selezione di tali dicasteri né quali mediazioni siano state messe in atto fra i diversi gruppi religiosi. Mi limito a indicare alcuni dei risultati concreti di quanto fatto da chi ha occupato quelle stanze del potere. Ciò che si osserva è un processo di devastazione e distruzione di interi comparti dello Stato senza una precisa sostituzione di funzioni: il vuoto prodotto viene colmato con strati sempre più corposi, e che si allargano a macchia d'olio, di incitazione all'odio con i suoi lividi corollari di volgarità e astio.

Inizio il tentativo di dare un contenuto fattuale a quanto detto partendo dal Ministero della donna, della famiglia e dei diritti umani/MMFDH. Ad esso nel governo della 56^a legislatura sono stati trasferiti una serie di settori in precedenza di responsabilità del Ministero della giustizia e attribuite anche le politiche per le popolazioni indigene attraverso il FUNAI/Fondazione nazionale dell'indio, nonché le competenze per gruppi specifici quali infanzia, adolescenti, negri⁴⁷, LGBTQ. Come si vede un campo di azione vasto e sensibile. A capo di questa divisione è stata posta la ministra Damares Regina Alves, quadro molto capace guidata dal più estremo fondamentalismo evangelico con sfumature naziste. Sintesi della sua biografia: figlia di un pastore della Chiesa Quadrangolare pentecostale di origine statunitense, si forma in diritto nello Stato di San Paolo, diventa anch'essa pastora prima in ambito pentecostale, nell'ultimo decennio nella chiesa battista di Lagoinha di Belo Horizonte. Dal 1999 svolge la funzione di assessore di diversi deputati del Fronte parlamentare evangelico con posizioni di estrema destra e di difesa dei valori e delle pratiche della dittatura militare. Ha quindi una conoscenza capillare del funzionamento della macchina parlamentare nonché delle basi territoriali in Stati e municipi di parecchi parlamentari. Operativa, efficiente, sostenuta da un integralismo ideologico missionario per fare trionfare comunque la propria fede, molto protetta dalle massime autorità ha svolto in pochi anni un lavoro di successo (dal suo punto di vista) soprattutto in tre campi: lo smantellamento di quanto fatto negli anni passati, con uno sforzo intenso e molto ostacolato, nel settore dei diritti umani, la militanza operativa fanatica antiaborto, un'azione capillare di disattivazione dei servizi federali di protezione dell'indio.

In Brasile la dittatura militare venne sconfitta da lotte politiche, sindacali e di massa della società civile, ma sventuratamente venne disattivata attraverso operazioni controllate di mediazione che non consentirono di fondare un solido Stato democratico di diritto, soprattutto nel potere giudiziario, oltre che, ovviamente, per i grandi interessi economici. I rapporti di forza interni e il contesto internazionale agirono infatti come fattori limitanti. In particolare la legge 6.683 del 28 agosto 1979 ratificata dal generale presidente João Batista Figueiredo rifletteva la preoccupazione di tutelare il sistema e le persone che dal 1964 avevano fatto della tortura pratica di Stato. Sempre

⁴⁶ Dall'analisi dei flussi elettorali emerge bene la distribuzione secondo l'indirizzo religioso dei voti nel ballottaggio presidenziale del 28 ottobre 2018: cattolici per Bolsonaro 29.800.000, per Fernando Haddad (candidato del centro sinistra) 29.600.000; evangelici per B. 21.600.000, per H. 10.040.000; religioni afrobrasiliane per Bolsonaro 313.000, per Haddad 755.000; il conteggio finale totale ha dato a Bolsonaro 57.797.000 voti, a Haddad 47.040.000.

⁴⁷ In Brasile si usa frequentemente il termine negros, meno pretos; lo traduco di conseguenza.

sventuratamente in Brasile la transizione democratica non ha prodotto una commissione ufficiale di documentazione e riconoscimento dei crimini di governi non costituzionali a differenza di quanto avvenuto già nel 1983 nell' Argentina ferita e orbata dei suoi figli e delle sue figlie e nel 1995 nel Sud Africa liberato cinque anni prima dall'apartheid. Bisognerà aspettare oltre trent'anni. Il significato morale e politico della coraggiosa decisione della presidente Dilma Rousseff e la costruzione di un denso giacimento documentario prodotto dalla Commissione nazionale della verità/CNV sono quindi un lascito, tardivo e indistruttibile, per lastricare e rendere percorribile la strada della edificazione democratica della Federazione. Indistruttibile nonostante l'impegno della ministra Damares Alves per realizzare proprio in questo ambito il suo compito di devastazione. Impegno che si manifesta in azioni positive e altre omissive. Mi limito ad alcuni esempi facilmente verificabili consultando il sito del ministero alla voce Órgãos Colegiados/organismi collegiali (consultivi) che riporta gli atti.

Alla fine del suo mandato presidenziale Fernando Henrique Cardoso il 13 novembre 2002 firmava la legge 10.559 che istituiva il diritto ad una riparazione per chi era riconosciuto amnistiato politico. In questo modo diversi perseguitati politici sono riusciti ad ottenere alcuni risarcimenti economici attraverso procedure non semplici e non brevi, con grande fastidio dei nostalgici del regime militare. Damares ha in modo sistematico annullato molti di questi riconoscimenti già operativi e bloccato quasi totalmente le richieste ancora pendenti. Gioco facile attraverso nomine controllate nella commissione competente, modifiche di regolamenti interni, rifiuto di pagare le trasferte per le riunioni ai membri della società civile eletti da associazioni e così via. Il tutto normalizzato in un clima di esaltazione della dittatura militare e della tortura da parte del presidente della Repubblica e di non pochi parlamentari. Ancora più drastico è stato l'impegno di Damares per porre fine alla commissione speciale di morti e scomparsi politici istituita con la legge 9.140 del 4 dicembre 1995⁴⁸. Il tentativo di chiudere addirittura la commissione è stato bloccato per intervento della magistratura. Se in quella data del 1995 venne dopo trent'anni riconosciuta la morte di oppositori assassinati gruppi di repressione, di molti non erano, e non sono, stati ritrovati i corpi, che ancora mancano all'appello. In base ai trattati internazionali è obbligo degli Stati di non abbandonare la ricerca. Tale commissione è quindi un importante organo dello Stato (non del governo) verso il quale la ministra, a cui in modo tanto mirato quanto inopportuno è stato affidato questo settore, ha concentrato la sua opera di deturpazione. Un accanimento che si potrebbe definire patologico la ministra ha riservato al CAAF/Centro di antropologia e archeologia forense della Unifesp/Università Federale di San Paolo⁴⁹ creato, nel 2014 su domanda dei famigliari di morti e scomparsi e grazie alla determinazione della rettrice Soraya Soubhi Smaili e che riunisce oltre all'università il municipio di San Paolo, la segreteria dei diritti umani (all'epoca presso la Presidenza della Repubblica) e il Gruppo di lavoro di Perus/GTP. Quest'ultimo ha il compito di analizzare le 1049 casse con resti umani cercati e trovati nella fossa comune clandestina del cimitero del quartiere di Perus a San Paolo in cui si ritiene che negli anni '70 siano stati occultati i corpi di 41 scomparsi politici. La vita di questo importante centro, sia per ricostruire il passato che per monitorare il presente dei crimini di Stato verso i propri cittadini, è stata insidiata in tutti i modi della ministra usando l'infallibile batteria burocratica di tagliare i fondi, non rifornire i laboratori, ritardare le pratiche ecc. ecc. e si difende grazie alla vigilanza attiva dei famigliari delle vittime e all'azione del ministero pubblico. Come è facile immaginare altri comitati come quello per l'educazione ai diritti umani o di prevenzione e lotta alla tortura sono inattivi da tempo. Smantellare

⁴⁸ *Ex conselheiro denuncia crimes e irregularidades da atual Comissão de Anistia*, Portal da Câmara dos Deputados, 21.6.2022., <https://www.camara.leg.br> raccoglie la deposizione alla Commissione dei diritti umani della Camera dei deputati di Victor Neiva rappresentante degli amnistiati. *Orientação na Comissão de Anistia é negar perdidos em massa, diz conselheiro do órgão*, "Diário do Nordeste", 13.9.2019

⁴⁹ Il sito del CAAF è molto ben organizzato e aggiornato e permette di informarsi in modo adeguato anche attraverso un bollettino regolare e puntuale: unifesp.br/reitoria/caaf/boletim-caaf

le strutture, chiudere ogni luogo di confronto e organizzazione, negare la violazione continua dei diritti umani sono tessere che si completano nel progetto di Stato autoritario e prevaricatore.

Vi è un altro campo di annientamento dei limitati progressi conquistati nel cammino del rispetto della dignità umana nel periodo post dittatura. Esso riguarda il settore della interruzione volontaria di gravidanza che la pastora ministra Damares Alves considera di propria competenza nel Ministero della donna. L'attribuzione non è ovvia, tanto è vero che a livello internazionale questa materia rientra sempre più spesso nell'area della salute con quindi una logica sanitaria e non morale. Il fatto invece che in questo momento in Brasile tale ambito sia inquadrato nel campo etico fra controllo del corpo femminile e interpretazione dubbia della categoria dei diritti umani indica un arretramento drammatico nell'ineludibile sentiero dell'incivilimento. E significa anche omologare e reiterare la storica secolare legittimazione dello stupro di cui si leggono in chiare lettere i lasciti nel DNA della Federazione⁵⁰. Solo fra gennaio 2021 e fine giugno 2022 alla Camera dei deputati sono stati presentati sette progetti di legge che prevedono di restringere ulteriormente l'aborto legale, con un inasprimento delle pene e in particolare prevedendo un verbale di denuncia alla polizia per vittime di violenza sessuale⁵¹. In Brasile dunque l' interruzione volontaria di gravidanza è crimine variamente punito; fanno eccezione pochissime situazioni specifiche, ma anche contro di esse settori cattolici conservatori e aree evangeliche attraverso il gruppo parlamentare omonimo non desistono, come già ricordato, dall'obiettivo di criminalizzare di più e di più. Questo naturalmente senza neppure ipotizzare un adeguato e prolungato sostegno sociale per chi è costretta a una procreazione non scelta o politiche di educazione sessuale magari anche per la popolazione maschile. Non entro in dettagli di tutto ciò che avviene in questo attacco fanatico e crudele contro la possibilità di scelta di donne e ragazze⁵², indico solo due situazioni a titolo di esempio di come la pastora ministra Damares Alves diventa, in questo progetto di dominio, leva potente al di là degli atti normativi.

Da un lato vi è l'attivazione di gruppi paramilitari per aggredire, spaventare, umiliare direttamente le donne e le ragazze che, legalmente, praticano l'interruzione, includendo negli atti di barbarie anche le strutture sanitarie del SUS/Servizio unico di salute coinvolte. Ad agosto 2020 una campagna che nulla ha da invidiare alle persecuzioni inquisitoriali ha martoriato una ragazzina giovanissima vittima di stupro domestico. Una vicenda che nella sua bassezza si può seguire facilmente nella stampa⁵³. In questa sede voglio solo accennare al fatto che gli esseri che hanno

⁵⁰ A dicembre 2019 le ricercatrici Ligia da Veiga Pereira e Tabita Hünemeier dell'Istituto di Bioscienze della USP/Universidade de São Paulo hanno iniziato il Progetto *DNA do Brasil* con sequenziamento del genoma di 40.000 brasiliani. I risultati dell'analisi dei primi 1247 casi, tratti da una popolazione del paese intero, fra i dati che fornisce informa che 75% dei cromosomi y della popolazione brasiliana sono ereditati da maschi europei, 14,5% da uomini africano, 0,5% da padre indiano. Il DNA mitocondriale dice che 36% sono di eredità africana, 34% di donne indigene, 14% di madri europee. Quindi 70% delle madri che diedero origine alla popolazione brasiliana sono africane ed indigene, 75% dei padri sono europei. Questi pochi numeri spazzano via la fake new relativa alla democrazia razziale brasiliana e fanno invece luce sul razzismo strutturale che avvelena il paese. Un articolo di Cynara Menezes già del 20.11.2016 (<https://www.socialistamorena.com.br/cultura-do-estupro-no-brasil-em-nosso-dna/>) è interessante per alcune immagini che molto dicono sullo stupro storico di lungo periodo. Maria Clara Rossini, *Estupro de mulheres negras e indígenas deixou marca no genoma d@s brasileiro@s*, "Super Interessante", 3.10.2020. Digitando invece i nomi delle due ricercatrici si trovano audio di conferenze e lezioni da loro tenute recentemente.

⁵¹ Julia Braun, *O que dizem projetos de lei que tentam restringir ainda mais aborto no Brasil*, "BBC News Brasil", 8.7.2022

⁵² Dà bene il senso del clima esistente il fatto che una consolidata associazione attiva dal 1993 *Católicas pelo direito de decidir* a ottobre 2020 si è vista impedita di usare il termine cattolice dal Tribunale di Giustizia di San Paolo che ha accolto una causa intentata dalla organizzazione fondamentalista Associação centro Dom Bosco de Fé e Cultura. Laura Capriglione, *Inquisição: fundamentalistas perseguem ONG de católicas e Justiça faz coro*, "Jornalistas livres", 31.10.2020

⁵³ Érika Poppin, *O aborto legal no caso de estupro: o retorno do Brasil de 2020 à "moral ebons costumes" do Estado Novo*, "GGN", 25.9.2020

assediato l'ospedale in cui la bimbetta era accolta e spaventato la famiglia con minacce e ricatti erano collaboratori di fiducia alle dipendenze della ministra, in particolare una giovane legata ai gruppi neonazisti ucraini (i collegamenti internazionali e logistici non vanno sottovalutati). Una analisi ravvicinata dei coadiutori direttamente assunti dalla ministra conferma la scelta di esponenti non rispettosi delle norme, ad esempio nell'uso delle fake news del cosiddetto gabinetto dell'odio, o di figli e figlie di persone influenti, spesso militari. Tutti pagati con soldi pubblici e impiegati in attività politiche di parte, lontane dai compiti istituzionali. In questo clima integralista di nuovo a giugno 2022 una bambina di 11 anni ferita da violenza domestica veniva sottoposta a crudeli pressioni da parte di una giudice integralista per impedire l'interruzione di gravidanza. Situazioni che probabilmente si ripetono e raramente raggiungono la pubblica opinione se in base al DataSUS (cioè i dati del Servizio unico di salute) nel 2021 oltre 17.000 ragazzine fino a 14 anni sono diventate madri. Dall'altro lato, come già si diceva, vi è l'uso spregiudicato e rozzo delle sedi internazionale come arena per acquisire visibilità e moltiplicare un messaggio oscurantista indirizzato soprattutto ai propri alleati interni e senza nessun rispetto per quello che deve essere il ruolo e il comportamento di un rappresentante di un grande paese nelle istanze sovranazionali.

Più nota anche a livello internazionale è la situazione molto grave che riguarda la deforestazione dell'Amazzonia, l'invasione delle Terre indigene/TI e delle Unità di conservazione/UC da parte di attività economiche illegali come taglio di alberi, coltivazione mineraria, pesca illecita, contrabbando oltre a traffico di sostanze stupefacenti e appropriazione fraudolenta di terre pubbliche. Simbolo recente di questa aggressione ambientale è stato l'assassinio dell'ex funzionario della Funai Bruno Pereira e del giornalista britannico Dom Phillips a inizio giugno 2022 nella Valle del fiume Javari che si somma ad altri omicidi rimasti più in ombra. Tutti comunque raramente puniti. In questa voluta corsa all'invasione dell'area amazzonica si moltiplicano le uccisioni di indii, 176 nel 2021⁵⁴ ai quali si affiancano 148 suicidi, un numero altissimo che indica, come si sa, l'espressione di una situazione insostenibile per i popoli ancestrali. Bolsonaro nel suo discorso di odio che è stato il suo più esplicito programma elettorale e poi di governo programmatico il 3 aprile 2017 nella sede del Club Hebraica di Rio de Janeiro annunciava il proposito di annichilire le comunità indie e di respingere nei margini i cittadini neri: a questi propositi ha mantenuto fede. Le Terre indigene si sono trovate e si trovano compresse fra due mole: il Ministero della giustizia che impedisce l'omologazione territoriale e la FUNAI che tradisce il proprio compito istituzionale di tutela per assumere una posizione attiva di abbandono o peggio di coloro che vivono in esse. E quest'ultimo campo cade sotto la pesante mano di Damares che ha ridotto la fondazione in un simulacro svuotato di funzionari, schiacciato da continui atti amministrativi che impediscono le possibili azioni di tutela e difesa. Faccio un unico esempio: a novembre 2019 Bruno Pereira coordinatore generale di indigeni isolati e di recente contatto veniva esonerato e sostituito con il missionario Ricardo Lopes Dias della Missione nuove tribù del Brasile collegata agli Usa e attiva nel paese da mezzo secolo. Solo molte proteste hanno ottenuto il sollevamento dall'incarico di quest'ultimo dopo un anno, con danni gravissimi accresciuti dalla gestione omicida della pandemia che ha falciato i gruppi ancestrali. Ma Bruno Pereira è stato offerto da chi aveva responsabilità del ministero senza protezione alle mani dei suoi assassini.

Dopo questo ampio lavoro di traduzione in pratiche delle direttive più arretrate della estrema destra Damares Alves è candidata a senatrice per il distretto federale nelle elezioni del 2 ottobre 2022. La sua propaganda segue il copione che sembra caratterizzare l'insieme della campagna bolsonarista utilizzando al massimo gli spazi pentecostali e neopentecostali delle chiese e altre strutture da loro controllate nonché le reti sociali con fake news volte a discreditare gli avversari e in primo luogo

⁵⁴ CIMI/Conselho indigenista missionario, *Violência contra os Povos Indígena do Brasil. Dados de 2021*. L'organismo vincolato alla CNBB/Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile opera da mezzo secolo e fornisce una informazione accurata sui popoli indigeni, oltre a svolgere un ruolo significativo di tutela e accompagnamento.

l'ex presidente Lula in modo da alimentare la paura e attraverso di essa l'istigazione all'odio. Per Damares è certamente della massima importanza riuscire ad essere eletta per il mandato di sette anni di senatrice perché su di lei pendono molte denunce che vanno da quelle nelle sedi internazionali per non rispetto degli obblighi dei trattati in materia di diritti umani ad altre nei tribunali nazionali che comprendono anche casi di utilizzo nebbioso di fondi.

Do qualche informazione sull'operare degli altri due ministri di peso che si auto qualificano come evangelici. André Luiz de Almeida Mendonça è stato a capo del Ministero della giustizia e sicurezza pubblica dal 28 aprile 2020 al 29 marzo 2021⁵⁵, per essere poi spostato alla sua precedente funzione alla direzione della Avvocatura dello Stato e proposto il 13 luglio 2021 per un seggio di ministro nel Supremo tribunale federale/STF. La nomina al Supremo imposta da Bolsonaro per concretizzare, come ha ricordato commentando il voto, il suo impegno di nominare un ministro "terribilmente evangelico" incontrò forte ostilità nel Senato che per quattro mesi trasciò le procedure. Alla fine Mendonça ha ottenuto i voti di 47 senatori, sei in più del minimo necessario, il 1° dicembre 2021, seguiti dall'insediamento a metà dicembre. Il suo curriculum lo ha collocato nel corso del tempo in posizioni importanti per influenzare decisioni giudiziarie relative a esponenti politici dell'esecutivo e in particolare negli ultimi anni relative a Bolsonaro. Fino ad oggi nel STF ha mantenuto la stessa linea. E le sue prime dichiarazioni dopo l'approvazione non indicano particolare sensibilità per all'imprescindibile imparzialità che deve forgiare chi è demandato a governare la giustizia⁵⁶. Pastore della Chiesa Presbiteriana Speranza di Brasilia (ha anche una laurea di primo livello in teologia, oltre che una formazione accademica giuridica), come ministro ha preparato attraverso gli organismi di intelligenza dossier su 579 poliziotti antifascisti e su quattro studiosi ed ex ministri dei diritti umani, rifiutandosi di consegnare il materiale al STF/Supremo tribunale federale. Nell'anno di permanenza nell'esecutivo ha ripetutamente utilizzato la Legge di sicurezza nazionale della dittatura con accuse di reati di opinione verso chi criticava il presidente o denunciava le violazioni della Costituzione. Legge finalmente revocata, mentre il 2 settembre 2021 è stata promulgata la legge 14.197/21 che definisce crimini contro lo Stato democratico di diritto.

Infine, dal 16 luglio 2020 al 28 marzo 2022 il Ministero dell'educazione è stato guidato (?) da Milton Ribeiro⁵⁷, pastore della Chiesa Presbiteriana Giardino di Preghiera di Santos, teologo, avvocato, docente e dirigente dell'Università Presbiteriana Mackenzie di San Paolo. In seguito a denuncia è stato richiamato dal STF per dichiarazioni omofobiche⁵⁸; difende la scuola domestica a

⁵⁵ <https://www.justica.gov.br>. Avvocato della Avvocatura dell'unione fra 2000 e 2021, ha avuto l'incarico di avvocato generale fra 2019 e 2020 e di nuovo a novembre 2021 durante il governo Bolsonaro. È stato assessore speciale della divisione Affari interni dell'Unione /CGU dal 2016 al 2018 nel governo Michel Temer. La CGU è organo del governo federale con compiti anticorruzione e trasparenza in difesa del patrimonio pubblico.

⁵⁶ Ariovaldo Ramos e Nilza Valeria Zacarias, "*Nunca os evangélicos chegaram tão longe*", *diz o novo ministro do STF. Mas quem chegou lá?*, "RBA/Rede Brasil Atual", 4.12.2021. Affermazione non isolata nelle dichiarazioni. Altra preoccupante: "Um passo para um homem, um salto para os evangélicos". Il clima da crociata vittoriosa è stato confermato anche dalle manifestazioni di giubilo in alcuni uffici di senatori con la presenza, oltre della inevitabile Damares, della cosiddetta prima dama Michelle divisa fra salti e balli e preghiere di ringraziamento al "nostro Dio (che) è giusto e fedele, ha compiuto quello che aveva promesso". Michelle Bolsonaro è figura inquietante di fanatica religiosa: ripetutamente ha organizzato culti di drappelli di pastori dentro alle sedi istituzionali di Brasilia (cosa ovviamente non permessa) e si affianca al presidente nelle campagne elettorali per rappresentare il volto umano (?) dello stesso con dichiarazioni deliranti di fede invasata e antemi contro le religioni di matrice africana con riferimenti agli avversari come figure sataniche. È molto influenzata da Damares con cui ha tramato traffici di denaro molto oscuri, mentre sul conto bancario a lei intestato sono passati versamenti di uno dei faccendieri della famiglia Bolsonaro.

⁵⁸ Il 24 settembre 2020 in una intervista al giornale O Estado de S. Paulo il ministro Ribeiro affermava: "Credo che l'adolescente, che molte volte, opta per prendere il cammino dell'omosessualismo (sic), ha un contesto familiare molto vicino, basta fare una ricerca. Sono famiglie scombinata, alcune. Manca attenzione del padre, manca attenzione della madre". Finalmente nel gennaio 2022 anche la Procura generale presentava denuncia contro Ribeiro. Altri temi a

discapito di quella pubblica (in un paese di milioni di persone che vivono in insediamenti informali e senza collegamento digitale); ritiene suo diritto controllare di persona l'impostazione del questionario dell'ENEM/Esame nazionale di insegnamento medio, punto di passaggio per l'accesso all'insegnamento superiore, in modo da evitare temi considerati moralmente inadatti. Per sventura del Brasile il periodo della permanenza di Ribeiro ha coinciso con i lunghi mesi della pandemia e è internazionalmente riconosciuto che la gestione dell'educazione in questo periodo è stata pessima, ingiusta socialmente ed economicamente, causa di danni gravi e dalle conseguenze durature. Tutta la gestione dell'educazione dal 2016 ad oggi ha subito aggressioni devastanti: la convergenza di concezioni ideologiche oscurantiste e interessi di gruppi economici fa di tutto il curriculum scolastico un bersaglio continuamente colpito con tiri di precisione per affossare la scuola pubblica, emarginare gli strati deboli, aprire fonti di profitti per grandi operatori e soprattutto privare generazioni e generazioni dell'infinito piacere dell'apprendere, scoprire, pensare e costruirsi la propria autonomia mentale. La pandemia ha offerto un terreno adatto per agire contro la scuola. È un processo internazionale di cui anche in Italia conosciamo bene i veleni. Ma tutto questo, che è pessimo, sbiadisce di fronte a quanto emerso il 18 marzo 2022 sul modo di operare di questo pio uomo. In tale data l'importante quotidiano *O Estado de S.Paulo* pubblicava un servizio su due oscuri pastori che avevano accesso al Ministero dell'educazione/MEC⁵⁹ in riunioni a porte chiuse in cui venivano decise le priorità per assegnare risorse del Fondo nazionale di sviluppo dell'educazione /FNDE ai municipi. Pochi giorni dopo, il 21 marzo altro quotidiano nazionale *Folha de S.Paulo* divulgava un audio del ministro che attribuiva a una richiesta del presidente Bolsonaro l'accreditamento di fatto dei pastori, che non avevano incarico formale. Nei giorni successivi altre dichiarazioni di diversi sindaci completavano il quadro: i due figuranti chiedevano tangenti ai sindaci per liberare rapidamente i fondi attribuiti con pratiche manipolate e in disprezzo delle priorità protocollari⁶⁰. L'enormità dello scandalo si commenta da sola e questo a poche settimane dalle elezioni politiche generali di ottobre 2022. Una commissione parlamentare d'inchiesta è stata approvata, con la clausola che essa si realizzi solo nel 2023 o dopo. Il controllo della Procura generale della Repubblica da parte del potere esecutivo e la sudditanza opportunistica del Parlamento vanificano come evidente la funzione di pesi e contrappesi dei tre poteri. Nonostante la dichiarazione di assoluta innocenza delle parti coinvolte, la fondatezza delle denunce è confermata dalla quasi immediata rimozione di Milton Ribeiro, poi arrestato e presto riportato agli arresti domiciliari.

Va sottolineato che i due ultimi ministri citati, André Mendonça e Milton Ribeiro, rappresentano il settore di giuristi evangelici organizzati nella potente Anajure/ Associazione nazionale di giuristi evangelici⁶¹ che, specialmente con l'attuale governo, ha accresciuto l'influenza nella nomina dei dirigenti del potere giudiziario, dal Supremo tribunale federale alla Procura generale con la promozione di persone che applicano la propria morale religiosa piuttosto che la Costituzione. Anajure cerca anche di farsi accreditare presso gli organismi internazionali, pur trovando fino a ora diverse opposizioni. In generale, infine, in questi lunghi mesi di crisi sanitaria i leader ecclesiastici e politici evangelici hanno esercitato pressioni aggressive per mantenere aperti i loro luoghi di culto, promuovere processioni, proporre cure miracolose, squalificando i vaccini.

lui cari sono stati la difesa delle classi differenziali, l'attacco ai metodi contraccettivi che favoriscono "il sesso senza limiti", l'ammiccare al castigo fisico per bambini e altri riferimenti fuori dalla storia contemporanea. Jamil Chade, *Em carta sigilosa, relatores da ONU denunciam Bolsonaro por "segregação"*, "Uol Noticias" 5.4.21

⁵⁹ Lucas Vasques, *Pastores do gabinete paralelo visitaram 127 vezes MEC e o FNDE na gestão Bolsonaro*, "Revista Fórum" 26.4.2022; Ana Paula Lisboa, *Da balbúria à "farra dos pastores": educação sob Bolsonaro*, "DW Brasil", 31.8.2022

⁶⁰ Caroline Oliveira, *Ouro, dinheiro, fila de pastores: o que se sabe sobre o "Bolsolão" no Ministério da Educação*, "Brasil de fato" 23.3.2022

⁶¹ Luigi Mazza, *O lobby discreto e cada vez mais eficaz dos juristas evangélicos*, "Piauí", n. 169, ottobre 2020.

Contesto

Le pagine fin qui composte vanno inquadrare nel contesto in cui gli accadimenti si sono dati per capirne significato e svolgimento. Come visto, la presenza di aggregazioni evangeliche pentecostali e neopentecostali in Brasile risale a diversi decenni fa, almeno un secolo, ma il loro attivismo politico, attraverso forme varie di alleanze e appoggio a determinati partiti o candidati, è relativamente recente. Nella 56^a legislatura a esponenti evangelici che si dichiarano, si definiscono e si orientano esplicitamente nell'azione politica in base alle loro soggettive visioni ideologiche del mondo sono stati attribuiti incarichi esecutivi di massimo livello in cui è ad essi è concessa carta bianca per applicare all'intera popolazioni i cosiddetti principi morali-religiosi ai quali fanno riferimento. Questo cambio di passo è stato possibile perché il gruppo di potere che occupa l'apice dell'esecutivo ha scelto di promuovere con tali forze una alleanza con tratti di subalternità sia per convergenza ideologica di un moralismo razzista e antisociale, sia per opportunismo elettorale che potremmo catalogare come scambio di voti: potere ai vertici ecclesiastici versus controllo manipolato dei voti dei fedeli. Ma non va dimenticato come l'attuale presidenza della Repubblica⁶² è stata conquistata attraverso una guerra combattuta con mezzi estranei alla competizione politica di uno Stato democratico di diritto. Ricordo solo qualche data periodizzante del percorso eversivo che ha reso possibile l'occupazione del governo da parte di forze (intenzionate ad occupare anche lo Stato) lontane dal dettato costituzionale.

La formazione dei governi federali di centro sinistra nel 2003 e la loro riconferma in quattro elezioni regolari, fino ad agosto 2016, ha tolto il sonno alla élite neoliberista e ancor più alla destra estrema. Avere avviato un lento e moderato, ma continuativo, percorso di inclusione sociale di massa, avere spostato lo sguardo progettuale dal modello incentrato su esportazioni del settore primario e rendita a un programma indirizzato al mercato interno e ai settori produttivi con valore aggiunto, avere spezzato la certezza dell'impunità dei potenti con il massiccio lavoro della CNV/Commissione nazionale della verità⁶³ e con l'azione di archeologia forense per ritrovare i corpi degli scomparsi politici, avere addirittura riconosciuto il carattere strutturale e funzionale del profondo razzismo brasiliano, tutto questo ha destabilizzato le certezze della élite. La colpa dei governi di centro sinistra riformatori moderati è stata di dimostrare nei fatti che era (ed è) possibile cambiare nel quadro esistente il profilo sociale del paese, ciò che comporta in tempi inaspettatamente rapidi la decadenza pratica di privilegi secolari di gruppi ristretti. Per evitare questo pericolo mortale, tali gruppi hanno scelto la strada dell'eversione, coadiuvati da collaborazioni internazionali oscure. I passi recenti⁶⁴ volti a togliere dalla scena politica possibili concorrenti pericolosi hanno il seguente calendario schematicamente riassunto: 4 marzo 2016 tentativo di sequestro dell'ex presidente Luiz Inacio Lula da Silva, maggio-agosto 2016 procedura anticostituzionale di deposizione della presidente Rousseff, maggio 2016 power point del

⁶² L'uso opportunistico dell'appoggio di settori religiosi da parte di Bolsonaro è confermata dal modo spigliato in cui egli intesse relazioni con denominazioni diverse: personalmente si dichiara cattolico, ma coltiva articolati contatti con l'area evangelica. Attraverso la terza moglie Michelle frequenta la Chiesa Batista Comportamento nel Quartiere della Tijuca di Rio, l'ultimo matrimonio è stato officiato dal pastore Silas Malafaia dell'Assemblea di Dio Vitoria em Cristo, si è sottoposto a un battesimo nel Giordano con il pastore Everaldo Dias dell'Assemblea di Dio Ministerio da Madureira, ha fatto foto elettorali con il pastore Estevan Hernandes della chiesa Renascer em Cristo in cui tutto il gruppo fa il simbolo scelto da Bolsonaro con il pollice e l'indice che rappresentano la pistola puntata, spesso si fa fotografare con il vescovo Edir Macedo che tra l'altro era sul palco delle autorità nella sfilata per la festa nazionale del 7 settembre 2020. Costruisce molti dei suoi discorsi attingendo a citazioni bibliche usate come filo conduttore. **O presidente pode misturar política e religião?**”. Marcelo Camurça, *O sistema politico-teologico di Messias a partir da serie João 8:32*, “Protestantesimo em Revista”, vol. 46, 01, 2020 p. 19-33

⁶³ <https://www.gov.br/memoriasreveladas/pt-br/assuntos/comissoes-da-verdade/cnv>

⁶⁴ Uso il termine recente perché già a giugno 2005 c'era stato il tentativo, in parte andato a buon fine, di delegittimare il PT/Partito dei lavoratori con accuse di impiego illegittimo di fondi. Cosa fondata, ma contro la quale venne fatto un uso selettivo e politici dello strumento giudiziario contro il solo PT e non verso altri partiti di centro.

procuratore Dalton Dallagnol che incrimina Lula per un appartamento denominato Triplex, nei mesi successivi si aggiungono altre denunce (Istituto Lula, sistio di Atibaia), luglio 2017 condanna in prima istanza di Lula, gennaio 2018 condanna in seconda istanza di Lula, 7 aprile 2018 Lula si consegna alla polizia, 31 agosto 2018 STE/Superiore Tribunale Elettorale dichiara Lula non candidabile, giugno 2019 The Intercept Brasil inizia a pubblicare le registrazioni delle conversazioni interne alla magistratura di Curitiba che documentano illecita connivenza fra pubblico ministero e giudici, novembre 2019 fine del sequestro nella sede della polizia federale in una piazza di Curitiba durato 580 giorni di Lula, 8 marzo 2021 il ministro del STF Edson Fachin sentenza l'incompetenza della magistratura di Curitiba giudicare Lula. Gli infiniti processi mossi a Lula cadono uno dopo l'altro: così a metà agosto 2022 l'ex presidente raggiungeva la 26^a vittoria giudiziaria ⁶⁵.

Buona parte dell'eversione è avvenuta attraverso un uso improprio delle funzioni loro attribuite da parte di settori della magistratura, soprattutto nell'ambito del gruppo di lavoro della cosiddetta Operazione Lava Jato a Curitiba, ma anche, e molto, per omissione o verifiche distratte da parte di tribunali superiori. Il collante è stata e continua ad essere la campagna dell'odio (attraverso lo strumento dei mass media e social manipolati), dall'anticomunismo all'antipetismo, dall'avversione di genere al disprezzo di razza. La dismisura dell'illecito compiuto dalla Lava Jato e dintorni è ormai squadrato attraverso montagne di carte, intercettazioni, video ecc. Altro ancora apparirà. Quando se ne leggono o ascoltano le parole ci si sente male, non solo per l'enormità compiuta, ma anche per i profili che affiorano, una miseria umana diffusa, senza grandezza, ma in grado di secernere veleno mortale infinito. Cosa pensava, dove pensava di approdare con questo trambusto l'élite? Io credo ad una "normale" presidenza neoliberalista. Ma le cose sono andate diversamente: si sa che spesso –non sempre- governi autoritari che poi assumono forme storicamente determinate di fascismo arrivano al potere per via legale, cioè perché qualcuno consegna loro il potere stesso. Quasi sempre con la giustificazione che così si deve fare contro un nemico (inventato) cioè per anticomunismo, piuttosto che per antipetismo e altri bersagli di incitamento all'odio. Anche in questo caso il capitano⁶⁶ è diventato presidente in base ad un voto che era soprattutto contro il candidato del PT nel ballottaggio del secondo turno.

Vi stato poi è il 22 aprile 2020. In quel giorno si tenne un consiglio dei ministri con il presidente per illustrare il piano economico *Pro-Brasil* di investimenti per un decennio. Il clima generale era di estrema tensione politica per due nodi di crisi interni all'esecutivo: uno fra la presidenza e i ministri-medici della sanità. Uno era già stato dimesso, altro lo sarebbe stato di lì a poco per impossibilità dei professionisti di accettare, in ormai dichiarata pandemia, il negazionismo sanitario presidenziale. Ulteriore causa di frizione (per usare un eufemismo) era la lacerazione in atto fra il ministro della giustizia Sérgio Moro e la presidenza per il controllo della polizia federale in cui la seconda voleva imporre i propri uomini. Ma il motivo per il quale la riunione interessa in questa sede è che ne conosciamo (fatti salvi gli omissis che però non sono molti) parola per parola, urlo per urlo, lo svolgimento in quanto la divulgazione della registrazione è stata autorizzata dal STF per verificare la fondatezza della accuse che Moro avanzava. Non sappiamo come siano state altre riunioni governative, ma questa ha reso pubbliche diverse dichiarazioni di ministri assai lontane dal rispetto per la Costituzione alla quale avevano giurato fedeltà. In particolare Damares Alves, Abraham Weintraub dell'educazione e Ricardo Salles dell'ambiente esprimevano propositi

⁶⁵ *Lula conquista 26ª vitória na Justiça*, "Revista Forum" 14.8.2022; sulla persecuzione giudiziaria di Lula si veda C. Zanin, V. Martins e R. Valim, *Lawfare: uma introdução*, Contra corrente, São Paulo 2019

⁶⁶ All'unanimità il Consiglio di motivazione militare/CJM il 19 aprile 1988 dichiarava, per una serie di azioni non ammesse, Bolsonaro incompatibile con il ruolo di ufficiale e lo privava di posto e grado nei termini dell'articolo 16, comma I della legge n. 5836/72.

direttamente golpisti. In questo quadro due ministeri si trovarono in breve tempo acefali e per essi (ritorniamo qui al nostro tema) vennero nominati titolari evangelici.

La risposta alla pandemia di Covid-19 iniziata il 26 febbraio 2020 è stata orientata da un brutale negazionismo da parte del governo federale. Il risultato è stato di 683.000 decessi e 34,4 milioni di contagi. Fra 27 aprile e 26 ottobre 2021 ha svolto i suoi lavori una commissione parlamentare di inchiesta del Senato che ha permesso di ricostruire in modo molto documentato le responsabilità molto gravi dell'esecutivo: ritardi nell'acquisto di immunizzanti, sabotaggio "ideologico" al vaccino Coronavac prodotto dall'Istituto Butantan di San Paolo perché cinese (!), propaganda contro il vaccinarsi e contro le misure protettive, incentivo a non attuale isolamento. È emersa anche l'esistenza di un gabinetto parallelo informale composto da negazionisti e no vax che agiva e influenzava in modo anomalo il Ministero della salute. Accanto a questo si è visto un turbinare di affaristi e truffatori più o meno coadiuvati da funzionari dell'amministrazione che con tangenti, prezzi gonfiati, false consegne e altro hanno sottratto risorse al SUS/Sistema unico di salute e danneggiato la popolazione. Le circostanziate accuse della Commissione non sono state per ora portate avanti dalla Procura generale della Repubblica. In questo settore particolarmente attivi e presenti sono stati esponenti del secondo gruppo di appoggio a Bolsonaro, cioè militari. Nel governo Bolsonaro oltre a ministri e alti quadri di nomina di fiducia del presidente sono stati inseriti nell'amministrazione circa 3000 graduati. Nel relazionarsi con i settori corporativi che maggiormente lo sostengono Bolsonaro utilizza sistemi di compensazione differenti: all'area evangelica lascia spazio ideologico-morale e vantaggi materiali mediati da figure pastorali e loro organizzazioni; alla componente militare, dei graduati militari, assicura benefici materiali diretti (previdenza, assunzioni famigliari, aumenti salariali ecc.) oltre a commesse; ai miliziani cede porzioni del territorio come Rio o Amazzonia, oltre a transazioni nebbiose in denaro vivo. Milia e milizie ottengono poi una ricaduta positiva della liberalizzazione del possesso di armi che ha prodotto un aumento esponenziale delle vendite e delle importazioni e che, in assenza di un controllo capillare e continuativo di chi le detiene, diventa un campo di mercato nero, traffico e equipaggiamento.

Provo a tratteggiare qualche conclusione in base agli elementi che sono riuscita a raccogliere e a verificare e che formano un mosaico al quale mancano tessere, che forse non si troveranno mai. Ritengo che molto di quanto avvenuto in Brasile dal 2016 non abbia rispettato la Costituzione del 1988 e abbia minato profondamente la fondatezza delle istituzioni. Questo pur mantenendo forme esterne o di superficie corrette, ad esempio il "processo" per la deposizione della presidente Dilma Rousseff o l'espressione di voto di ottobre 2018. Ma in entrambi i casi la sostanza delle procedure è stata manomessa: con accuse non previste dalle disposizioni per l'impeachment presidenziale nel primo caso, con l'impedimento giudiziario fraudolento dell'esercizio dei diritti politici di possibili candidati nel secondo. Inoltre soprattutto nel biennio 2019-2022 gruppi informali per i quali non è previsto a livello istituzionale un ruolo prestabilito sono andati occupando spazi e posizioni sia del governo che dello Stato o hanno acquisito molta influenza anche attraverso quello che in Italia si chiama scambio di voti e abuso di influenza. Tali gruppi o aggregazioni sociali sono i militari, alcune strutture religiose, le milizie. Le indico in modo che riconosco grossolano pur essendo consapevole che vi sono diversificazioni al loro interno. Ma ritengo che, osservandoli come categorie o corporazioni, si possa cogliere un operare coordinato nell'assalto allo Stato (che va al di là dell'inserimento di singoli componenti di tali gruppi nell'esecutivo di governo o in incarichi statali possibilmente ben retribuiti). Esso è reso possibile, o piuttosto è programmato, proprio da chi muove i fili dei massimi livelli esecutivi.

Ma perché tutto ciò è avvenuto in Brasile e in questo torno di tempo? Non penso che la risposta semplice e semplicistica che ciò dipende dal fatto che il Brasile è arretrato, che la popolazione non è acculturata o che è un paese corrotto e altri luoghi comuni possa soddisfare o fare luce. Può forse

essere più utile cercare di collocare questa devastazione nel quadro della crisi economico-sociale-ambientale che, dal 2008, spazza con violente raffiche l'occidente (tralascio considerazioni su altre parti del pianeta anche se ovviamente sappiamo che l'irruzione della Cina sulla scena mondiale ha scompigliato le carte). Mi sono convinta che il Brasile sia stato e continui ad essere manipolato come un laboratorio in cui sperimentare e mettere in pratica un'azione autoritaria di estrema destra, magari da applicare anche altrove, per cercare di ridefinire i rapporti di potere su un più vasto scacchiere. Certamente l'abile (direi quasi raffinata e certamente competente) azione eversiva avviata nel 2016 ha fruito di collaborazioni, forse di ordini, molto vasti e sotterranei. Non bastava certo la elementare furbizia di un vicepresidente o il primitivismo disarticolato di un ex militare. Non credo neanche che l'evaporazione nel corso delle elezioni del 2018 del candidato moderato neolibertista Geraldo Alkimi⁶⁷, che secondo tutti i sondaggi doveva prevalere, scomparso dalle urne nel primo turno lasciando spazio ad un figura improbabile, sia stata casuale. Sembra piuttosto una scelta voluta per dare un messaggio a forze di un submondo che infatti è emerso alla superficie. E la partita non è finita: nel corso della campagna elettorale che conduce alle elezioni generali del 2 ottobre 2022 di nuovo le dirigenze pentecostali e neopentecostali si alleano con la peggiore espressione di destra che si richiama a molte organizzazioni neonaziste. Se nel 2018 quel mondo religioso annunciava il pericolo di una decadenza dei valori come famiglia, eterosessualità ecc. ecc. adesso inganna i propri seguaci affermando che gli avversari (che per loro sono nemici da eliminare) vogliono chiudere le chiese e che è in corso un confronto definitivo far il bene e il male. Ovviamente un puro delirio che serve per alimentare la paura. Se si guarda in modo un po' complessivo l'occidente non si possono non cogliere analogie con altre realtà.

Allora, perché il Brasile? Per il suo peso territoriale e demografico, perché si trascina dietro lo spazio regionale latinoamericano, perché aveva abbozzato un modello socialmente inclusivo e orientato alla costruzione di un mercato interno (assolutamente capitalista, per niente rivoluzionario, quindi ancora più insidioso), perché aveva avviato un progetto di relazioni internazionali anomale rispetto ad una subalternità di 500 anni. E si potrebbe continuare. La brutalità degli interventi economici, di spoliazione sociale, di annichilimento dei diritti umani anche elementari, di vandalismo ambientale lanciano un messaggio punitivo non eludibile. Peraltro con la pandemia il volto crudele del gruppo che occupa le stanze del potere è apparso senza maschera: sia in senso sanitario che simbolico. Il negazionismo eletto a pratica di governo ha firmato una condanna a morte collettiva. E il negazionismo è un metodo, un modo di contraffare la realtà negandola e quindi imponendo a tutti il proprio monopolare punto di vista come si è esemplificato nelle pagine precedenti. Il contrario di qualsiasi ipotesi democratica. Ammesso che tale lettura abbia un minimo di fondamento, ne discende che le vicende di questo paese hanno una rilevanza che va al di là dei confini brasilici. E forse l'Europa, intesa come Unione Europea, soggetto potente, non ha fatto una buona scelta nel chiudere entrambi gli occhi mentre una democrazia conquistata faticosamente e dolorosamente da pochi decenni veniva aggredita con clave primitive e punitive. Il silenzio è stato tombale. Una politica estera attenta e vigile, continuativa e rispettosa, può essere un utile contributo per difendere sistemi democratici rappresentativi equilibrati perché il virus autoritario con componenti di fanatismo e integralismo non rispetta le frontiere.

Teresa Isenburg, San Paolo, 4 settembre 2022

⁶⁷ Per le elezioni di ottobre 2022 Lula ha stabilito una alleanza proprio con Alkimi che è candidato alla vicepresidenza e che al momento ha un comportamento politico di tutto rispetto.

